ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non

IL PICCOLO

Anno 38 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento — Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p.

Trieste, Giovedì 18 Maggio 1922

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 768

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel **Piccolo della Sera**) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

L'accordo fra le Potenze e la Russia raggiunto

per la Commissione dell'Aja ed il patto di "non aggressione,,

La riunione conclusiva

GENOVA, 17, sera

La Conferenza è virtualmente finita oggi. Domattina si radunerà la commissione politica per una formalità: quella di prendere atto dei lavori della sottocommissione, e venerdì mattina, seduta plenaria di chiusura a Palazzo San Giorgio. Nella giornata di oggi, che è stata molto laboriosa, si è arrivati finalmente all'accordo con la Russia, per tutte le modalità concernenti la commissione che si radunerà all'Aja e per il patto di non aggressione.

Cicerin accetta l'invito

Nella seduta di stamattina della sottocommissione, Cicerin ha fatto un lungo discorso, precisando qualche critica e proponendo qualche modificazione. Disse, che egli aveva messo avanti l'idea di una commissione mista, ma che le Potenze l'avevano alterata, proponendo che all'Aja vi siano due commissioni: una delle Potenze e un'altra dei russi. Questo sistema di due commissioni separate, è già stato adottato a Genova, ed è ad esso, secondo Cicerin, che si deve in gran parte attribuire l'insufficienza dei risultati ottenuti.

Ma, fatte queste osservazioni, egli dichiarò di accettare la commissione così come è stata progettata dalle Potenze. Cicerin poi disse, che non è bene che la Germania sia esclusa dall'Aja, dato che colà si discuterà anche dei crediti, questione che non è compresa nel Trattato di Rapallo e alla quale la Germania potrebbe contribuire. In quanto alla sede, fece osservare che con l'Olanda la Russia non ha avuto mai rapporti, quindi preferirebbe Riga o Stoccolma, oppure Londra o Roma.

Per il patto di non aggressione, si disse pronto ad accettarlo, purchè fosse esteso a tutte le repubbliche soviettistiche, ed a quelle dell'Estremo Oriente, alleate della Russia, e purchè le potenze si impegnassero non solo a non attaccare la Russia con i loro eserciti regolari, ma ad impedire che con la loro complicità le aggressioni contro la Russia avvenissero per parte di bande irregolari. A questo proposito Cicerin presentò dei documenti, comprovanti la presunta complicità di certi Stati nei piani aggressivi di Wrangel e delle sue bande. Bisognerebbe costituire delle zone di controllo in tutti gli Stati confinanti, nelle quali delle commissioni miste vigilerebbero, acciocchè non vi si formino delle bande.

Al discorso di Cicerin, rispose per primo Schanzer, che, come presidente della sottocommissione, dichiarò di non poter prendere in considerazione i documenti da lui depositati sulla pretesa complicità con Wrangel. Poi parlarono Skirmunt e Bratianu. Naturalmente, essi dichiararono che le intenzioni della Polonia e della Rumenia nei riguardi della Russia, non potrebbero essere che pacifiche. Bratianu aggiunse che se le bande russe in Rumenia non comprendono più di due o tremila uomini, non vi è pericolo che abbiano ad aggredire la Russia. Tuttavia, egli aggiunse, che sarebbe felice se queste bande potessero trovare ospitalità in qualche altro paese. «Purchè — interruppe Lloyd George — non sia in Inghilterra!»

Arguzie polemiche di Lloyd George

Dopo Bratianu, il primo ministro inglese pronunciò uno dei suoi più felici e arguti discorsetti polemici. Cicerin vorrebbe anche la Germania all'Aja per la questione dei crediti? Ma la Germania è in condizioni tali che difficilmente potrebbe ora fare dei crediti a un altro paese. Ciò non vuol dire che essa sarà esclusa dall'opera di ricostruzione economica della Russia, opera alla quale potrà contribuire in altro modo. Per la sede? Roma o Londra rappresentano ormai una data tendenza. Meglio dunque l'Aja, che ha un carattere ed una tradizione internazionali.

Quindi Lloyd George continuò testualmente: «Passo a un'altra osservazione fatta dal signor Cicerin, che non posso lasciare senza discussione. Egli dice che noi non siamo riusciti a un accordo qui, perchè abbiamo discusso le cose separatamente. E' inutile negare i fatti, perchè essi hanno la cattiva abitudine di risorgere di nuovo, dopo essere stati sepolti. Il fatto vero è che ci è stata una divergenza di opinioni su questioni di tanta importanza che si è riconosciuta l'impossibilità di conciliarle. Perciò abbiamo voluto cercare di affrontare il problema da un diverso punto di vista e di vedere se potevamo conciliare queste divergenze in pratica, visto che non potevamo farlo in principio. Solo per questo noi abbiamo messo la cosa in mano dei periti, perchè incominciassero ad esaminare il terreno, per vedere se vi erano obiezioni praticamente insormontabili.

Non vi è alcun dubbio che i due sistemi sono assolutamente inconciliabili: il sistema adottato dalla Russia e quello adottato dalle altre parti del mondo; essi, però, si stanno avvicinando. Nominalmente in Russia la terra è nazionalizzata, ma in realtà essa è proprietà dei contadini. E' inutile tentare di nascondere questo fatto. Nessuno può cacciare i contadini dalla terra, malgrado qualunque decreto che possa essere emanato dai Soviet. Ne risulterà alla fine lo stesso sistema che è seguito alla rivoluzione francese, cioè un sistema della proprietà dei contadini.

I russi e gli altri

Però molto pericoloso — ha proseguito il «premier» — discutere la storia col signor Cicerin. Ho avuto già occasione di constatarlo, e spero che egli non vorrà seguire il mio esempio. Questa però è la vera ragione. Anche la giornata del primo maggio vi entrò per qualche cosa. E' una cosa che noi ci siamo riuniti il primo maggio, perchè sono avvenute in Russia delle cose che hanno messo in eccessiva evidenza certi principi. Essi hanno avuto una ripercussione e reazione fino a Roma, ed hanno esercitato la loro influenza sull'atteggiamento della delegazione russa, ed hanno reso ad essa molto più difficile di venire ad un accordo.

In fondo, la delegazione russa si rende perfettamente conto che, sia che noi ci fossimo riuniti in commissioni miste o in comitati politici misti, o in qualunque altro modo, essa si troverebbe sempre di fronte a qualche ostacolo, il quale sulla base dei principi è insormontabile. E perciò la decisione deve essere esaminata in altro modo. Ecco la vera ragione. I russi si riunirebbero nelle loro separate commissioni e comincerebbero all'Aja. Anche se noi dicessimo di dobbiamo avere delle commissioni miste, ci riunissimo la mattina, il pomeriggio e la notte, quando ci separeremmo a mezzanotte, i russi si riunirebbero di nuovo a mezzanotte e mezza e discuterebbero fino alle 10 del mattino. Di ciò sono sicuro. Non si può impedirlo. Tutti noi abbiamo l'abitudine di discutere e qualcuno di noi ha questa abitudine sviluppata più degli altri in modo anormale.

Non credo perciò che si possa sollevare obiezioni al patto di avere due separate commissioni. Questo in realtà avverrebbe, sia se si parla di una commissione mista, o meno. I russi si riuniscono separatamente con le loro otto repubbliche indipendenti, e noi ci riuniamo nelle nostre venticinque nazioni, nazioni che io spero siano più indipendenti. Ciò avverrebbe con qualunque sistema noi adottassimo. Perciò se noi non ci rendiamo conto di questa verità, che non possiamo conciliare i principi, ma che possiamo in pratica giungere a qualche «modus vivendi» tra i due sistemi, non potremo mai arrivare ad una conclusione.

Appello alla sincerità

Passando a confutare la questione delle bande irregolari sollevata da Cicerin, Lloyd George osservò, che l'Inghilterra non ha fatto mai nulla di nascosto. Appoggiò Denikin, chiedendo i fondi alla Camera dei Comuni, e quando volle disapprovare l'impresa di Wrangel, lo fece apertamente. Il primo ministro così concluse il suo discorso:

«Nulla mi diverte di più nelle conferenze che udire le proteste dei rappresentanti dei vari Stati sulla innocenza del proprio paese e sulle perfidie di tutti gli altri. Il signor Cicerin ci ha descritto una Russia innocente, innocua, paziente, tollerante; una Russia che non aggredisce alcuno, che non reca offesa alcuna o alcun turbamento agli altri Stati, e che cerca unicamente un'esistenza pacifica. In sostanza, un modello di tutte le virtù cristiane. D'altra parte il signor Bratianu e il signor Skirmunt hanno descritto i loro rispettivi paesi. Essi non desiderano se non un'esistenza pacifica.

Francamente, sono ormai abituato a questo linguaggio, ma spero che dopo aver concluso questo patto di tregua, ciascuno di noi si occuperà realmente degli affari del proprio paese. Parlo dopo essere stato ministro per sedici anni. Credo che nessuno qui lo sia stato per un periodo tanto lungo, e sono venuto nella conclusione che, occuparsi dei propri affari, è già più di quanto ciascuno possa fare.

Perciò, ritengo che il patto di non aggredire o di prepararsi alla riforma di altri paesi, sia che si tratti di organizzare sotto il comando di Wrangel o di qualunque altro delle spedizioni missionarie, per convertire gli infedeli russi; sia che si tratti di organizzare da parte del signor Cicerin o del signor Litwinoff, delle bande missionarie per convertire i miscredenti dei nostri paesi, non possa risolversi se non in un più grande disordine. Ciascuno di noi ha nel suo paese più difficoltà di quante possa sopportarle: se ci occupiamo di queste e lasciamo che gli altri paesi si occupino delle loro, andremo avanti assai meglio. Se ci aiutassimo a vicenda, sempre nella misura del possibile, sarebbe per tutti un grande vantaggio. Questo appunto è quanto intendo col patto di «non aggressione», patto che spero tutti vorremo osservare fedelmente quando lo avremo firmato».

Il programma del prossimo Convegno

Finito il discorso di Lloyd George, Schanzer fece appello a Cicerin di restringere il più possibile il numero dei suoi emendamenti, ma Cicerin rispose che alla fine dei conti non erano molti. Volveva invece che nella parola «debiti», all'art. 3, si sostituisca la parola «reclami» (per comprendervi evidentemente anche i compensi che la Russia reclama per i danni patiti dal blocco e dalla guerra civile). Voleva che all'art. 6, dove si parla della propaganda, si dicesse chiaramente che tutti si impegnino a «non preparare», anzichè a «non fomentare atti di violenza». Quest'ultima espressione — ha detto Cicerin — è molto vaga. Per esempio, quando il 14 luglio, ogni anno la Francia commemora un atto di violenza, si potrebbe dire che fomenta questa brutta passione. D'altra parte, tale espressione si potrebbe interpretare in tal senso in discorsi di uomini politici. Vi sono ordini del giorno votati un tempo da Alberto Thomas e da Ivanoe Bonomi, nei quali si sarebbe potuto dire che fomentavano le violenze.

Ultime resistenze

Dopo queste punte maligne, che fecero sorridere tutti i delegati, Cicerin continuò mantenendo il suo punto di vista riguardo alle bande irregolari. Ne seguì una discussione, interrotta da battibecchi fra Cicerin e Skirmunt, prima, e poi col delegato giapponese.

Dopo di che, la continuazione della discussione fu rimandata alla seduta pomeridiana, nella quale finalmente si raggiunge l'accordo con la Russia, tanto per il progetto della commissione dell'Aja, come per il patto di «non aggressione». Al riaprirsi della seduta pomeridiana, dopo alcune parole di Bratianu, Motta, delegato svizzero, che ha sempre portato in tutto il dibattito una parola di buon senso e di moderazione, rivolse un appello a Cicerin perchè non insistesse su tali emendamenti. Anche l'on. Schanzer fece osservare che la parola «debiti» comprendeva pure i «reclami», ma che in ogni modo tanto questa osservazione di Cicerin, quanto quella per la sostituzione della parola «preparare» a «fomentare», si potevano mettere a verbale.

Per la durata del patto di non aggressione, non aveva nulla in contrario: più il suo termine era prolungato e meglio era. Però il fatto che si sarebbero indicate anche le repubbliche soviettistiche alleate della Russia, non si deve interpretare come un riconoscimento «de jure» delle medesime.

Cicerin accettò la proposta di Schanzer, di mettere a verbale le sue osservazioni che non erano state accettate. Insistette anche per l'Aja, e chiese un dato limite di tempo per il patto di non aggressione. Lloyd George disse che acconsentiva a che la durata del patto di non aggressione fosse prolungata di quattro mesi dopo la conclusione dei lavori della commissione dell'Aja. Aggiunse che quanto alla sostituzione del verbo «preparare» a «fomentare», suggerita da Cicerin, questi si poteva accontentare, inserendo l'uno e l'altro. Ma Cicerin allora ritirò la sua proposta.

«Ho capito — esclamò Lloyd George — So adesso come dovrò comportarmi quando dovrò discutere col signor Cicerin. Tutte le volte che il signor Cicerin farà una proposta che non mi piace, la farò mia, e così egli vi rinunzierà!»

Sulla questione dell'Aja come sede della commissione, la discussione si è prolungata per un'ora, ma finalmente Cicerin si rassegnò, avendo il delegato olandese fatto dichiarare che il suo Governo, sebbene non avesse mai avuto rapporti col Governo bolscevico, s'impegnava ad accordare alla delegazione russa i privilegi diplomatici e tutte le garanzie che si sarebbero accordate alle altre delegazioni, e così la sottocommissione politica chiuse definitivamente i suoi lavori, fissando i seguenti punti:

Tregua d'armi e di propaganda

1.o) L'Italia, la Granbretagna, il Giappone, la Polonia, la Rumenia, la Russia, la Svezia e la Svizzera rappresentate nella sottocommissione della prima commissione accettano che sia nominata una commissione per esaminare le divergenze esistenti tra il Governo soviettistico russo e gli altri Governi allo scopo d'incontrarsi con una commissione russa avente lo stesso mandato;

2.o) Il 20 giugno al più tardi la designazione delle Potenze rappresentate nella commissione non russa con i nomi dei membri di questa commissione, sarà comunicata al Governo soviettistico russo, e reciprocamente i nomi dei membri della commissione russa saranno comunicati agli altri Governi.

3.o) Le questioni che dovranno essere trattate da questa commissione comprenderanno tutte le questioni esistenti, concernenti i debiti, la proprietà privata ed i crediti;

4.o) I membri delle due commissioni dovranno trovarsi all'Aja il 26 giugno 1922;

5.o) Le due commissioni si sforzeranno di pervenire a raccomandazioni concordi, sulle questioni previste dalla clausola 3;

6.o) Allo scopo di permettere che i lavori delle commissioni si svolgano in tutta tranquillità e nell'intento di ristabilire la reciproca fiducia, saranno conclusi degli accordi fra il Governo soviettistico russo ed i Governi attualmente alleati del Governo dei Soviet russo da una parte e dall'altra gli altri Governi che vi dovranno partecipare, allo scopo di astenersi da qualunque atto di aggressione contro i loro rispettivi territori e di astenersi da ogni propaganda sovversiva. L'impegno di astenersi da qualunque atto di aggressione, sarà basato sull'osservanza dello «statu quo» attuale, e resterà in vigore per un periodo di quattro mesi dopo la chiusura dei lavori della commissione.

L'impegno concernente la propaganda obbligherà i Governi a non intervenire in alcun modo negli affari interni degli Stati, a non aiutare finanziariamente o in alcun altro modo le organizzazioni politiche degli altri paesi, ed a reprimere sui loro territori i tentativi tendenti a fomentare gli atti di violenza degli altri Stati o tendenti a turbare lo «statu quo» territoriale e politico.

Lloyd George soddisfatto

Come vi ho detto, domani la commissione politica si adunerà per una formalità, per approvare cioè gli accordi raggiunti in seno alla sottocommissione. I francesi e i belgi che si sono astenuti dal prendere parte ai lavori delle sottocommissioni, interverranno domattina alla seduta plenaria della commissione. Si sa che, come hanno dichiarato, essi raccomanderanno ai loro rispettivi Governi l'accettazione dell'accordo oggi raggiunto con la Russia tanto per la commissione dell'Aja come per il patto di non aggressione e vedremo se i Governi daranno la loro approvazione.

Il patto di non aggressione non sarà formalmente firmato, essendo compreso nel testo dell'accordo raggiunto e che io vi ho dato poco prima ed essendo stato approvato dai russi, come dalle altre Potenze, s'intende di per sè impegnativo. E' bene rilevare che discutendo con Cicerin, Lloyd George disse esplicitamente che il patto di non aggressione s'intende esteso a tutti i paesi, all'intera Asia, ond'è che avendo i russi accettato, si dovrebbero sentire obbligati a sospendere tutta la loro propaganda in Persia e nell'Afganistan, diretta contro l'India.

Il primo ministro inglese si è mostrato assai soddisfatto dell'accordo definitivo ottenuto coi russi e specialmente dell'accettazione del patto di non aggressione, ed egli spera che almeno per i prossimi otto mesi le minacce che si addensavano in Rumenia ed in Polonia non abbiano effetto. Nel frattempo si spera che anche la questione delle frontiere orientali possa essere risolta ed il pericolo di conflitto allontanato.

Lloyd George riceverà domani i giornalisti italiani, ai quali si crede farà notevoli dichiarazioni sui rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra, che alla Conferenza di Genova si sono fatti manifestamente assai cordiali, portando probabilmente ad intese speciali su diverse questioni. Egli pronuncierà poi un grande discorso nella seduta di chiusura di venerdì, nella quale preciserà il suo pensiero, su quello che si è potuto fare e non fare a Genova.

Ironie della stampa francese

PARIGI, 17, sera

La stampa commenta con ironia la fine imminente della Conferenza di Genova, che un giornale considera come una agonizzante, intorno alla quale girano i medici impotenti. Ormai il fallimento della Conferenza — dice la stampa parigina — non è più dubbio per alcuno.

La curiosità ultima del pubblico si sofferma su due punti: la delegazione francese assisterà all'ultima seduta? La Francia andrà all'Aja o altrove? Sul primo punto regna ancora molta incertezza, ma buona parte della stampa non vedrebbe di malocchio un atto di supremo disprezzo da parte della delegazione francese verso la Conferenza. Sul secondo punto l'incertezza è ancora più grande, ma l'esempio degli Stati Uniti sembra dovrà essere suggestivo.

Intanto, anche i giornali che non sarebbero alieni dall'accettare l'idea di andare all'Aja, fanno molte riserve sul posto che nella Conferenza dovrebbe essere riservato ai russi. I russi — si dice — dovrebbero assistervi in qualità di invitati e previ accordi fra gli invitanti. Perchè dunque ammetterli a discutere intorno alla sede ed all'organizzazione della Conferenza?

L'agitazione dei movimentisti statali

ROMA, 17, sera

Il sindacato dei movimentisti statali è in azione. Tre membri del comitato centrale sono stati inviati a conferire con le sezioni più importanti ed insofferenti di attesa. Uno di essi dopo la riunione del comitato che ebbe luogo domenica nel pomeriggio in Roma, è partito per Napoli, perchè quella sezione già voleva cominciare con l'applicazione rigida del regolamento. Due sono partiti per l'Italia settentrionale, l'uno a Torino per le sezioni di Torino ed Alessandria, l'altro a Milano ed a Novara.

Il comitato centrale, in vista del comizio impiegatizio di domenica prossima a Roma e della convocazione del consiglio nazionale della Confederazione dei dipendenti dello Stato, ha rimandato di 10 giorni, cioè, fino a martedì 23 maggio, le ulteriori sue gravi decisioni.

I movimentisti intendono agire anche isolatamente, ma non vogliono con atti precipitati pregiudicare la situazione dei colleghi e la propria. Essi, insieme con la questione delle tabelle e della riforma insistono: 1) sulla sistemazione dei messaggeri postali; 2) sull'abbreviazione della carriera e sull'aumento delle diarie; 3) sull'indennità dei sinistri.

La seduta della Camera

L'indennità ai deputati e la crisi degli alloggi

ROMA, 17, sera

La seduta aperta alle 15 dal Presidente DE NICOLA, si inizia con la quotidiana porzione di interrogazioni nei conflitti di parte, esaurite le quali si passa allo svolgimento di alcune proposte di legge.

Due proposte dell'on. Turati

TURATI, svolge la sua nota proposta di legge per l'indennità ai deputati. Rileva l'insufficienza, dell'attuale indennità parlamentare in rapporto al caroviveri, alle accresciute tariffe postali ed alla incompatibilità per i deputati di svolgere alcune forme di attività. Una maggiore indennità potrà stimolare il lavoro attivo parlamentare soprattutto nelle commissioni, consentendo ai deputati la possibilità economica di soggiornare di continuo a Roma. Concetto fondamentale della proposta di legge è di aumentare l'indennità a quei deputati che effettivamente lavorano, diminuendola invece per quelli che fuori di Roma attendono proficuamente ad altre occupazioni private. La proposta perciò stabilisce una indennità fissa di lire 1000 mensili nette, e una indennità di presenza di lire 50 per ciascun giorno di seduta della Camera o di comitato segreto, o delle commissioni della Camera stessa. Confida che con tali propositi si possa riuscire a migliorare il funzionamento dell'istituto parlamentare.

PEANO, ministro del Tesoro, dichiara che il Governo, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge.

Lo stesso on. TURATI svolge una proposta di legge, secondo la quale, per risolvere la crisi degli alloggi si prorogano i contratti di locazione sino al 1 luglio 1930 con aumenti percentuali graduali e si istituisce un'imposta su tali aumenti, destinata a costituire un fondo per la costruzione di nuove case di abitazione. Afferma che il problema della crisi degli alloggi non va risolto con criteri giuridici, ma tecnici ed economici e rileva che la sua proposta di legge si ispira a questi concetti, cercando di conciliare gli interessi degli inquilini con quelli dei proprietari. Esamina le varie critiche mosse alla sua proposta di legge, osservando come esse non abbiano un serio fondamento. Confida perciò che la Camera vorrà approvarla e prendere in considerazione il gravissimo problema della crisi degli alloggi. (*Approvazioni*).

Si riprende quindi la discussione del bilancio dei LL. PP. Il primo oratore SAITTA, espone diffusamente le deplorevoli condizioni in cui si trova la Sicilia in fatto di lavori pubblici, specialmente nei riguardi della viabilità.

Il caso dell'on. Giuffrida

In fine di seduta, GIUFFRIDA chiede la parola per fatto personale. Un giornale della sera ha pubblicato che la Commissione di inchiesta per la guerra ha accertato gravi responsabilità a carico suo e degli ex ministri Miliani e Raineri oltre che di alcuni funzionari, per acquisto di trattrici e di aratri americani. Protesta contro il sistema di comunicare alla stampa notizie su decisioni delle quali prima di ogni altro dovrebbe essere informato il Parlamento e dichiara che egli fu interrogato da un membro della sottocommissione per informazioni e non per contestazioni, sull'acquisto delle trattrici ed aratri. Tale acquisto fu fatto con fondi del Governo americano e sotto il controllo di quel Governo, per dieci milioni di dollari, corrispondenti al cambio di allora a circa 65 milioni. Ora, con la vendita di due terzi di tale materiale, lo Stato ha già ricuperato la somma oltre all'utilità che ha tratto dal lavoro compiuto delle trattrici nel periodo di guerra. Per quanto egli sa, a lui si farebbe carico soprattutto di non avere sconfessato un suo dipendente.

Chiede che la Commissione d'inchiesta sia invitata al più presto a presentare all'assemblea la sua relazione coi relativi documenti, affinchè tutti i colleghi possano giudicare con informata coscienza. Un solo rammarico deve esprimere, che cioè non sia stata accolta la proposta fatta da un membro della Commissione di sequestrare il suo patrimonio privato, perchè avrebbe potuto dimostrare che si possono amministrare decine di miliardi ed adempiere al proprio dovere di amministratore onesto.

CARNAZZA GABRIELLO, presidente della Commissione d'inchiesta, dichiara di non poter entrare ora in merito a quanto l'on. Giuffrida ha creduto di dire a sua difesa. (*Interruzioni*).

MERIZZI, sottosegretario di Stato, deplora che siano state fatte le comunicazioni al giornale, ma non può accettare la protesta che l'on. Giuffrida ha formulato. Ritiene che nonostante ogni indiscrezione fosse obbligo dell'on. Giuffrida, che è stato sottoposto ad inchiesta non nelle sue funzioni di deputato ma come impiegato dello Stato, di attendere che le decisioni della Commissione fossero presentate alla Presidenza della Camera.

GIUFFRIDA replica di non essersi difeso, ma di aver semplicemente indicato quali siano i fatti di cui gli si è mosso addebito, onde evitare impressioni erronee nel Paese.

Il PRESIDENTE chiude il dibattito ricordando che la legge con la quale è stata istituita la Commissione di inchiesta sulla guerra stabilisce, all'art. 8, che la Commissione ha un dovere ed una facoltà di presentare la sua relazione finale nel termine che la legge stessa ha fissato. Non può la Camera sola, senza l'intervento dell'altro ramo del Parlamento, modificare precise disposizioni di legge.

Il seguito della discussione del bilancio dei LL. PP. è rinviato a domani.

Elezioni annullate e convalidate dalla Giunta

ROMA, 17, sera

La Giunta delle elezioni riunitasi oggi in seduta privata ha con lieve maggioranza proposta la convalida delle elezioni degli on. Corgini e Lancellotti. Ha quindi esaminato il caso dell'on. Misuri, il quale avendo preso la cittadinanza fiumana, dovrebbe essere dichiarato decaduto dal mandato. La Giunta, ritenendo dubbia la propria competenza a decidere in merito, ha demandato al proprio presidente la nomina di un relatore, con l'incarico di esaminare la questione.

La Giunta ha quindi annullato l'elezione dell'on. Piccinato, che sarà sostituito da Beghi, socialista. E' stata convalidata l'elezione dell'on. Finzi e quella dell'on. Marchi. Per la circoscrizione di Girgenti, è stata convalidata l'elezione dell'on. Cigna. E' stato quindi proclamato l'on. Pantano al posto dell'on. Verderame.

La sistemazione dell'Ansaldo

ROMA, 17, sera

L'*Agenzia Economica* scrive, che per la sistemazione dell'Ansaldo, si costituirà un nuovo ente col capitale liquido di 200 milioni, versato per intero, e si porrà in liquidazione la società attuale.

L'innocenza di Sacco e di Vanzetti provata?

PARIGI 17, sera

Il *New York Herald* pubblica un telegramma da Washington dando la notizia sensazionale che la polizia di Boston avrebbe raccolto nella confessione di un condannato la prova dell'innocenza di Sacco e Vanzetti.

Le tariffe ferroviarie tedesche per il trasporto delle merci spedite a grande velocità e per il bestiame, sono aumentate del 25 per cento, a datare dal 1.o giugno.

Il Re inaugura a Venezia

Il canale di accesso al porto industriale

VENEZIA, 17, sera

Oggi, coll'intervento del Re, si è inaugurato il grande canale di accesso al nuovo porto industriale e commerciale di Venezia a Marghera. La colossale opera ebbe inizio con una convenzione stipulata nel 1917 tra il Governo, il Comune e la Società del porto industriale, presieduta dal conte Volpi. I lavori furono iniziati nella primavera del 1919, su progetto dell'ing. Cagli. Al nuovo porto si accede mediante un canale lungo 4 km., in continuazione del canale della Giudecca e che giunge fino al margine della laguna, parallelamente al ponte della ferrovia Mestre-Venezia.

Imponente manifestazione di popolo

Alle 15.45 il Re, accompagnato dal seguito e dal comm. Coen Cagli, direttore generale del porto industriale, è salito a bordo del cacciatorpediniere «Pola», che si trovava ad attenderlo nel canale della Giudecca, presso la chiesa dei Gesuiti. Presso il «Pola» si trovavano un motoscafo con tutte le autorità civili, due rimorchiatori recanti a bordo numerosi invitati e un motoscafo di scorta. Attraverso l'imboccatura del nuovo canale di grande navigazione, era stato teso tra due pali un nastro tricolore infiorato, nastro che è stato tagliato dalla prua del «Pola» al suo passaggio. Nello stesso istante è stato sparato un colpo di cannone. I numerosissimi motoscafi e le imbarcazioni che attendevano all'imboccatura del canale il passaggio del Re, si sono accodati al «Pola» che, percorso il canale, si è attraccato ad un pontile appositamente predisposto.

Il Re è sceso subito a terra ed ha preso posto col suo seguito in automobile, recandosi prima di tutto al quartiere urbano, ove si è soffermato presso una grandiosa fontana situata nel centro del quartiere e donata dalla Società del porto industriale al Comune di Venezia.

Quindi il Re, accompagnato dal ministro delle Terre Liberate on. Maggiorino Ferraris, dal prefetto, dal sindaco e da numerose autorità, percorse parte a piedi e parte in automobile tutta la zona dei lavori del porto industriale, interessandosi vivamente al loro sviluppo. Dopo essersi soffermato in un salone ove erano esposti i disegni e la pianta del porto, che gli furono illustrati dal direttore generale comm. Cagli, il Sovrano, risalito a bordo del cacciatorpediniere «Pola», ha fatto ritorno a Venezia, scortato dalle numerose imbarcazioni che recavano gli invitati. Al passaggio del «Pola», tutte le navi che trovavansi lungo il percorso suonavano le loro sirene e gli equipaggi applaudivano calorosamente il Sovrano.

Frattanto in piazza S. Marco era convenuta un'enorme folla, che con entusiastiche acclamazioni ha costretto il Sovrano ad affacciarsi più volte al balcone, ripetendo ogni volta al suo apparire la dimostrazione.

La partenza del Sovrano

Nella mattinata il Re, accompagnato dal seguito, si era recato in motoscafo al Lido, a visitare l'osservatorio astronomico del Magistrato delle acque e quindi a bordo del transatlantico «Esperia» ancorato nel bacino di S. Marco, visitando questo grande piroscafo che fa il tragitto tra Venezia ed Alessandria d'Egitto. Più tardi il Re ha visitato le Botteghe d'arte annesse al Palazzo Reale.

Alle 9.30 il Re si recava al Municipio, nella cui sala consigliare erano convenuti tutti gli assessori e i consiglieri, nonchè i capi divisione e i capi ufficio del Comune, coi quali il Sovrano si è intrattenuto affabilmente, specialmente con i decorati dell'ultima guerra. Mentre il Sovrano trovavasi al Municipio, i bambini delle palestre educative e del patronato scolastico si sono schierati lungo le fondamenta, cantando inni patriottici.

Alle 14 il Re, accompagnato dal suo seguito, si è recato all'Esposizione di belle arti per la visita dei padiglioni esteri. I giardini erano affollati di popolo che, all'apparire del Sovrano, lo ha salutato entusiasticamente al grido di viva il Re. Il presidente prof. Bordiga e il cav. Pica, hanno guidato il Sovrano nelle varie sale, segnalandogli le opere più importanti e presentandogli i rispettivi artisti, ai quali il Re ha stretto la mano, conversando affabilmente con ciascuno. Terminata la visita ai padiglioni il Sovrano, fra le acclamazioni del pubblico, si è nuovamente imbarcato per recarsi a bordo della nave-asilo «Scilla», per visitare i marinaretti di quella nave scuola, che hanno accolto il Re col più caloroso entusiasmo.

Con treno reale, alle 19.35, accompagnato dal ministro delle Terre Liberate, dal ministro della Real Casa, dal primo aiutante di campo e dagli altri personaggi del seguito, il Re partì per Roma, ossequiato alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità. Alla stazione, affollata di popolo, come lungo tutto il percorso sul Canal Grande, il Sovrano venne salutato entusiasticamente.

Il mancato cambio delle corone

ai commercianti italiani in Dalmazia

ROMA, 17 sera

Gli on. Marino, La Rosa, Corazzin, Farina e Grandi A., hanno presentato la seguente interrogazione alla Camera:

«I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro del Tesoro ed il ministro del Commercio per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, per ovviare alle gravi conseguenze arrecate ai numerosissimi commercianti italiani, dal mancato cambio nei loro riguardi della valuta a.-u. in Dalmazia. Il bando Diaz del 26 novembre 1918, tutti i successivi bandi, il trattamento fatto a commercianti italiani nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina, il censimento disposto dal Tesoro nell'agosto u. s., garantivano che il cambio si sarebbe senz'altro effettuato. E del resto era assicurato per i territori occupati dalle truppe italiane dal preciso disposto dell'articolo 206 del Trattato di S. Germano. Il non avervi provveduto a tutt'oggi, mentre rovina i commercianti che avevano corrisposto agli insussistenti eccitamenti delle autorità, recandosi a praticare i loro traffici in Dalmazia subito dopo l'armistizio, compromette la stessa dignità dello Stato; i cui rappresentanti effettuarono inoltre il più delle volte pagamenti in valuta austriaca, che oggi si verrebbe a disconoscere. Chiedono risposta scritta».

Sulla stessa materia sono state presentate altre due interrogazioni una degli on. Volpini, Ciappi, Spada Valentini Ettore, Luciano, Acerbo, Mariotti, De Bellis, e numerosi altri deputati dei vari settori della Camera. La seconda, dell'on. Cotugno. Tutti si fondano sul trattato d'armistizio di villa Giusti sui bandi di Diaz e l'essenza dell'articolo 206 del Trattato di S. Germano, che disciplina categoricamente tutta la materia. Va notato che il Ministero del Tesoro nell'agosto 1921 ordinò un apposito censimento con formule retroattive, per assicurarsi da ogni e qualsiasi tentativo di illecita speculazione.

La morte dell'ex ammiraglio Montecuccoli

VIENNA, 17, sera

Ieri è morto a Baden, presso Vienna, l'ex comandante della marina da guerra austro-ungarica, ammiraglio Montecuccoli. Aveva 79 anni, essendo nato a Modena nel 1843.

La seconda sottocommissione per la Marina mercantile si è riunita sotto la presidenza del sen. Sechi, con l'intervento degli on. Visco, Maiolo e Macchi.

Drammatico colpo di scena

al processo degli anarchici del Diana

MILANO, 17, sera

L'udienza di oggi, nella quale si continua l'escussione dei testimoni, si apre con un colpo di scena. Uno dei testimoni di ieri, tale Barbato, riconosciuto dall'Aguggini per l'anarchico Giuseppe Carati da lui conosciuto a Milano, ha finito, dopo uno stringente interrogatorio del commissario Rizzi, col dichiarare di essere veramente il Carati, confessando in seguito di essere imputato di omicidio di una guardia regia avvenuto a Bologna, e di essere ricercato dall'autorità per tale fatto.

La confessione del Carati

Il teste entra, infatti, quest'oggi, in mezzo a due carabinieri. Interrogato dal presidente, confessa in pubblica udienza di essere Giuseppe Carati, di 26 anni, da Borgo Panigale, ricercato per omicidio. Egli fa quest'oggi una nuova deposizione. Dichiara di essere andato nel gennaio scorso a San Marino e di esservisi trattenuto fino alla fine di aprile. A San Marino egli vide il Boldrini con altri due: uno di questi era l'Aguggini.

Narra poi che i tre se ne andarono ed egli pure partì per la Germania, ove ritrovò il Boldrini. Conferma il colloquio avuto colà con gli imputati e la relativa confessione: ripete in sostanza quanto ha già detto nell'ultima udienza di ieri.

Il Boldrini, nella gabbia, scatta, e dice che il testimone è pazzo. Nasce un breve incidente sedato dal P. M., il quale ricorda che il Boldrini ammise il colloquio avuto col teste incriminato, pure smentendo di avere fatto la famosa confessione.

Segue un altro incidente poichè la difesa desidera sapere in qual modo il teste potè avere il passaporto a nome di Barbato dal console di Duesseldorf, per venire in Italia. «Il passaporto — dice il teste — gli venne fatto in base a quello che aveva quando andò in Germania.»

Il P. M. dichiara che nella sua requisitoria non terrà alcun conto della deposizione del teste nei riguardi del Boldrini. Il testimone si allontana fra i carabinieri, e viene condotto al cellulare.

E' interrogato il vetturale Carlo Gasparotto, che deve riferire sull'attentato all'*Avanti!* Venni fermato — egli dice — da tre individui che mi chiesero di portarli all'*Avanti!* Ripete quanto è già noto: che la vettura venne fermata dalla forza pubblica, e che le persone che erano dentro, richieste se avessero armi, sbalzarono dalla carrozza e fuggirono. Il teste aggiunge che uno degli individui, che era senza cappello, aveva qualcosa dietro la giacca: un piccolo involto, che egli credette fosse il cappello stesso.

Un falso mutilato

Depone il teste Francesco Roversi, assistente tecnico presso la Federazione dei consorzi idraulici di Mantova. Il Boldrini venne a lavorare a sua insaputa ai primi di quaresima. Poi il 5 marzo lasciò il lavoro e lo rivide quindi verso il 15.

Ottorino Viviani fu compagno di lavoro del Boldrini a Mantova, e afferma che questi si fermò a lavorare un paio di settimane nei primi giorni di quaresima. Aveva una mano offesa, e diceva di essere mutilato di guerra. E' noto invece che il Boldrini era stato ferito dallo scoppio di un recipiente di benzina. Dice che ai primi di marzo, salutati i compagni, abbandonò il lavoro.

Giuseppe Parini depone sulle medesime circostanze dei precedenti testi.

Giulietta Koob, impiegata alle Ferrovie di Stato, fa una lunga deposizione circa i biglietti che sarebbero serviti al Mariani per venire da Mantova a Milano. La teste dà dei chiarimenti tecnici, affermando che fu il Mariani stesso a ritirare i biglietti. Il Mariani narra di essersi servito di biglietti di ufficio. Interviene nella deposizione il commissario Rizzo, e la deposizione stessa termina in un battibecco generale, troncato dal presidente.

E' quindi introdotto Rinaldi Riccardo, ferroviere di Mantova. Dice che il Boldrini era amico del Mariani. Depone sul congedo di cinque giorni chiesto dal Mariani, per venire a Milano a visitare la fidanzata ammalata.

La sfilata dei testi che depongono su circostanze più o meno importanti, continua ininterrotta. Armando Rotta, depone che qualche giorno prima dell'attentato al Diana il Biscaro con altri ventilò il proposito di lasciare il lavoro, uscendo in qualche velata minaccia se non fosse stato seguito.

Il seguito delle deposizioni dei testimoni è rinviato all'udienza di domani.

Un ospedale di Roma in fiamme

Morti e feriti fra i ricoverati

ROMA, 17, sera

Alle 22 circa si è sviluppato un incendio nella lavanderia dell'ospedale Santo Spirito. E' crollata una parte del pavimento della sala adibita agli ammalati cronici. Il direttore di guardia ha disposto il passaggio degli ammalati ma, pericolando la scalinata, gli ammalati sono stati fatti discendere dalle finestre. Essendosi spezzato il cavo della luce elettrica, il salvataggio si operava nell'oscurità. Intanto sprofondava anche il corridoio di comunicazione fra la sala Viale ed il reparto dei cronici.

Sono rimasti sepolti sotto le macerie 24 ammalati. Si sono sentiti urli e lamenti. I vigili, prontamente accorsi, effettuarono l'estrazione degli ammalati dalle macerie. Gli ammalati quasi tutti, sono stati estratti, e versano in condizioni gravissime. Il salvataggio si sta effettuando mentre le fiamme continuano a propagarsi nelle altre sale. Si teme vi siano dei morti. Sono accorsi sul luogo dell'incendio moltissimi famigliari degli ammalati. Le scene di dolore sono numerose ed indescrivibili. Sul posto si sono recati il sindaco, il questore e le autorità civili e militari. Mentre vi telefono, le fiamme hanno invaso il reparto di chirurgia e tendono ad invadere tutto l'edificio.

Furibonda lotta con un professore romano

che voleva togliersi la vita

ROMA, 17 sera

Stamane a Nettuno, un tale Mastrofini Quirino, nel recarsi in campagna in contrada Pizzarello all'altezza del cimitero, scorse disteso a terra un signore che poi riconobbe per il professore Leopoldo Grappelli, di anni 54, libero docente all'Università di Roma. Egli era qui giunto ieri sera col proposito di togliersi la vita nei pressi del cimitero, vicino alla defunta sua mamma.

Il Mastrofini cercò di portare aiuto al professore che disse di aver tentato di suicidarsi ingoiando cinque pasticche di sublimato e di essere pronto a strangolarsi con una corda che portava seco, qualora il veleno non avesse fatto il suo effetto.

In quel momento passava di là un tale Scerrati Luigi, calzolaio. Il Mastrofini lo pregò di condurre il Grappelli all'ospedale, mentre egli si sarebbe recato a dare denuncia del fatto ai carabinieri. Ma il Grappelli, quando stava per giungere all'ospedale ingaggiò una viva lotta con lo Scerrati, dal quale riuscì a divincolarsi ed a fuggire. Il calzolaio gli corse dietro, e riuscì appena in tempo ad impedire che il professore il quale già era riuscito ad attaccare la corda ad un albero, si impiccasse. Per fortuna, il calzolaio con una roncola potè spezzare la corda e trasportare il Grappelli all'ospedale, ove il professore dopo la solita lavanda venne ricoverato.

Il Sindaco ci parla delle accoglienze che Trieste prepara ai Reali

e narra lo storico colloquio dei tre rappresentanti degli irredenti col Re alla vigilia della guerra

Lo storico colloquio

Come è noto il dott. Pitacco ebbe pochi giorni prima della dichiarazione di guerra, assieme con Cesare Battisti e Attilio Hortis, un lungo colloquio col Re. Abbiamo chiesto al nostro Sindaco alcuni ricordi su questa storica udienza. E l'on. Pitacco ci ha raccontato:

Era l'aprile del 1915. Mi trovavo a Venezia, dove, come era già combinato, dovevo attendere da Roma un'eventuale chiamata, che doveva annunziarmi la fine della neutralità e la dichiarazione di guerra dell'Italia. Mi trovavo sotto la dolorosa impressione delle dimissioni del Ministero Salandra, che io non potevo spiegarmi se non come atto di poco coraggio politico o come armeggio di politica interna, quando da Roma ricevo un telegramma dagli amici, che mi invitano a recarmi subito alla capitale, per un'udienza, provveduto di «redingote» e cilindro.

Mi accinsi a partire, pur interpretando l'invito quale una esagerazione degli amici stessi, che, a mio modo di vedere, s'illudevano che il Re avrebbe ricevuto in udienza me o altri irredenti, in quei giorni di tanta portata politica. In ogni caso, telegrafai che mi attendessero. Ricordo anzi che tre giovani — il dott. Gambini, Vittorio Fresco ed Emo Tarabocchia — venuti all'uopo da me, ritenevano addirittura che io e l'on. Battisti avremmo, senz'altro, potuto influire su l'animo del Re in favore dell'intervento.

Naturalmente, come io avevo preveduto, la domanda per l'udienza non era stata neppure presentata: il conte Samminiatelli, vicepresidente della Dante Alighieri, persona che forse più d'ogni altra s'è sempre occupata con intelligenza e zelo ammirevoli del nostro movimento nazionale, ne aveva in massima parlato al Quirinale. Pareva possibile l'accoglimento della domanda, a dichiarazione di guerra decisa, non però prima.

Presentai perciò la domanda per me e per l'on. Battisti, i due deputati di Trieste e di Trento; ed io vi compresi inoltre Attilio Hortis, già deputato, l'uomo rappresentativo più illustre delle nostre provincie.

Dal primo aiutante di campo, generale Brusati, ricevetti d'urgenza la seguente lettera del 21 maggio 1915:

«Sua Maestà il Re riceverà in udienza privata gli on. sigg. dott. Giorgio Pitacco e dott. Cesare Battisti insieme al sig. Attilio Hortis, domenica 23 corr., alle ore 10.30. Abito: redingote; l'ingresso dal portone in piazza del Quirinale».

La lettera mi pervenne il sabato 22; io telegrafai subito a Milano all'on. Battisti, perchè potesse giungervi in tempo.

L'andata al Quirinale

Domenica 23 Hortis ed io ci trovammo a Roma all'Hotel de la Paix et Suisse, in via Nazionale, dove era sceso anche Cesare Battisti. Mancava mezz'ora all'udienza. Il Battisti non c'era ancora, e attesolo inutilmente fino alle 10 e un quarto, ci avviammo soli. Egli ci raggiunse più tardi. Al Quirinale, nella sala, fummo ricevuti dal maggiore Dogliotti, aiutante del Re, figlio di quel maggiore Dogliotti che già si era distinto con Garibaldi, a Bezzecca.

Scusammo il ritardo dell'on. Battisti, mentre a sua volta l'aiutante ci annunciava che S. M. il Re era ancora occupato con la firma de' decreti. E fu ventura, poichè frattanto l'on. Battisti ebbe campo di giungere.

Verso le 10 e tre quarti fummo introdotti e S. M., nella tenuta grigio-verde da campo, ci venne incontro e stesa la mano a ciascuno di noi, con molta affabilità e cortesia, ci fece entrare nel suo gabinetto di lavoro, dove ci sedemmo intorno alla sua scrivania, alla quale il Sovrano s'assise. Si scusò d'essersi fatto attendere; aveva firmato appunto — come ci disse lui stesso — il decreto di mobilitazione generale, e quello che introduceva la censura. Attilio Hortis, che fu subito riconosciuto da S. M., gli presentò l'omaggio degli italiani delle provincie irredente, ringraziandolo per essersi accinto, seguendo le tradizioni gloriose dei suoi avi, al compito generoso destinato a ricongiungere alla Nazione, rafforzata nei suoi naturali confini, Trento e Trieste. Sua Maestà il Re lo interruppe, quasi per schermirsi della lode, che gli attribuiva l'iniziativa dell'impresa, con le parole: «La guerra è stato il popolo a volerla».

Attilio Hortis aggiunse che noi recavamo altresì gli ossequi reverenti e riconoscenti dei fratelli dell'Istria, di Gorizia, di Fiume e della Dalmazia. Il Re, rilevando il mandato parlamentare onde eravamo rivestiti, che legittimava la nostra veste di rappresentanti, ricordò alcuni dalmati. Rammento che citò, fra altri, il nome del Tivorsoni, fatto da poco senatore del Regno.

Il Re, sempre affabilmente parlandoci, chiese notizie dei nostri paesi; all'on. Battisti disse di aver letto i suoi discorsi, rilevando, fra altro, a proposito del Trentino, come i confini presi per base nel '66 non corrispondessero affatto.

Il Re e le due Venezie irredente

Io venni a parlare poi delle condizioni di Trieste, della italianità del Consiglio municipale e della maggioranza della popolazione, ricordando come, specie in quei momenti, si sia avuta la prova dei veri sentimenti irredenti anche di popolani dalle preziose informazioni che essi comunicarono. Accennai ai numerosi richiami di coscritti, che erano saliti a circa 25.000. Ciò diede motivo al Re di esprimere la sua grande ammirazione per l'Esercito nazionale, e specialmente per il reggimento sardo da lui passato in rivista il giorno prima.

Si venne a parlare di coloro che disertavano l'esercito austriaco, per ispirito di patriottismo. Tanto io quanto l'on. Battisti accennammo al numero notevole e confortante di disertori, venuti nel Regno.

Notevole come il Re parlasse con vera competenza su la guerra e sui modi come viene ora condotta. Commentò l'affondamento del «Lusitania» e il siluramento della nave francese «Léon Gambetta», avvenuto forse per la troppa sicurezza che mostravano i francesi, rilevando come la strategia moderna sul mare a base di sottomarini sconvolga i metodi adottati fino ad ora nelle costruzioni delle navi da guerra, per le quali occorrerà studiare nuovi sistemi di costruzione.

Altrettanto bene informato mi parve il Re su la questione politico-amministrativa dei nostri paesi, come pure su la peculiare costituzione statutaria di Trieste, che trovò analoga a quella di Livorno.

Il Comune di Trieste

Io, a questo proposito, osservai come il toglimento dei diritti politici al Comune di Trieste, avvenuto anni prima da parte del Governo austriaco, fosse stato la conseguenza delle dimostrazioni fatte a S. M. a Udine; e azzardai la domanda, se S. M. ricordasse le acclamazioni dei triestini, che gridavano al Re l'«arrivederci a Trieste». Il Re disse di rammentarsene; come rammentava altresì le signore trentine, vestite l'una di rosso, l'altra di bianco e la terza di verde, che alla stazione di Trento erano presenti quando egli vi passò col treno reale.

Il discorso del Re volse poi alla politica interna, all'amministrazione e a tante altre cose mostrandosene versatissimo, e acuto nelle osservazioni. Toccò della ferrovia dei Tauri con la quale il Governo austriaco aveva congiunto Trieste alla Baviera, notando il grande sorpasso causato dalla costruzione di questa linea, dovuta precipuamente a scopi strategici. Parlando delle condizioni dell'impero austriaco e delle spese militari fatte dall'Austria in modo così anti-parlamentare, si toccò anche, per incidenza delle nuove caserme di Trieste, che costarono al Comune quasi otto milioni. Ricordo di aver accennato al Re le parole dette in seno alla commissione comunale, mentre si sosteneva la necessità della spesa, che quelle caserme, ove non venissero distrutte prima avrebbero, così belle come doveano diventare, servito ad accogliere i bersaglieri, quando sarebbero entrati a Trieste. Ciò fece ridere di cuore S. M. il Re, il quale, dopo un'ora d'udienza, si levò in piedi, ringraziandoci della visita, e strinse a ciascuno di noi, con grande effusione la mano, specie all'on. Battisti.

Battisti entusiasta

L'impressione che riportammo dal colloquio è stata profonda e indimenticabile. Anche l'on. Battisti ne era entusiasta. I nostri animi rimasero affascinati dalla grande cortesia del Re, dalla sua prodigiosa memoria e dal vivido e acuto ingegno, accoppiato da così eccezionale modestia.

Tutte queste belle doti, e il ricordo delle confortanti parole di Colui che si accingeva in quel momento a intraprender la gran guerra, che ci avrebbe ridonati alla Patria, accrebbero la nostra ammirazione per l'Augusto Sovrano che per le rare doti d'intelletto e di cuore ben merita il titolo di primo cittadino d'Italia.

Le previsioni del Sindaco dott. Pitacco

Ieri sera, tra una seduta e l'altra delle commissioni siamo riusciti a chiedere al Sindaco alcune informazioni sui preparativi per l'arrivo del Re.

— Immagino il motivo della loro visita: notizie relative ai preparativi per la venuta del Re?

— Se permette....

— Le daranno domani definitivamente il comitato organizzatore, dopo una riunione alla quale parteciperà il duca di Fragnito.

— E quale è la sua impressione, sul fervore della cittadinanza per la venuta dei Sovrani?

— Dopo le notizie dei ricevimenti entusiastici avuti dal Re nelle diverse città sorelle, sia a Milano come recentemente a Padova, e dopo le festose accoglienze veramente commoventi alle quali assistetti quando sono state fatte al principe ereditario, — ero stato per un momento preoccupato che forse Trieste, malgrado il suo forte sentimento d'italianità, pensosa forse del suo avvenire economico, non avrebbe dato sfogo all'animo suo in quella forma che individualmente tutti i migliori desiderano, e avrebbe potuto dare l'impressione di minore sentimento rispetto alle altre città italiane. E ciò sarebbe stato poco simpatico: anche perchè i vari scioperi e le manifestazioni sporadiche di violenza, che si sono avute e che da molte parti furono, forse ad arte, interpretate come espressione di malcontento contro lo Stato, — potevano avere male disposto l'opinione pubblica del regno nei nostri riguardi. Se non che la cittadinanza è stata presa da un fervore di attività, da una febbre quasi di lavoro per preparare un'accoglienza tale che abbia fors'anche a superare quella spontanea e travolgente di entusiasmo del novembre 1918; e della quale, a quanto mi consta il Re serba commovente ricordo.

Fervore di preparativi

Vari comitati che stanno allestendo i preparativi per l'accoglienza in mare alla squadra, per l'illuminazione delle rive e dei colli, per la serata di gala al Verdi, per la festa da ballo alla Filarmonica in onore della squadra, per gli addobbi di festoni e di bandiere, per tutto quasi il rinnovamento all'esteriore della città affinchè si presenti nel suo più bell'abito da festa. Questo lavoro dei comitati mi confermarono, aggiunge il Sindaco, che non c'è che un unico e solo desiderio nei cittadini e devo dire anche delle classi più popolari — di accogliere i Sovrani con quello spirito di devozione figliale che più risponde all'importanza dell'avvenimento: perchè sembra che tutti abbiano compreso che non si tratta tanto di festeggiare il nostro Re, che per le sue virtù di uomo e di soldato è uno fra i più popolari sovrani, ed è molto amato anche dai partiti estremi; ma si tratta piuttosto di fare omaggio e atto di riconoscenza alla nostra Nazione che nella persona del Re viene a prendere solenne possesso della nostra regione, per tanto tempo purtroppo separata dal resto d'Italia.

Il significato dei doni

Questa interpretazione della venuta del Re mi sembra tanto più esatta in quanto l'adesione di enti economici, commerciali, bancari, industriali, marittimi, di rappresentanti di vari consorzi dell'artigianato, di tutte le associazioni politiche, di tutte le società culturali, letterarie, di molti «club» sportivi ecc. hanno fatto insistente richiesta per aver l'onore di rendere omaggio ai Sovrani nella sala del Comune.

— La cerimonia del ricevimento al Municipio durerà parecchio?

— In vero non so come la presentazione di tante persone potrà avvenire. Questa è forse la parte meno facile della cerimonia, anche perchè sarà preceduta dalle offerte di doni che i cittadini hanno preparato fin dal tempo della guerra e nei primi giorni della redenzione per presentare in segno di devozione al Re.

Questi doni artistici provengono dai cari gioielli di famiglia, fusi allo scopo, e offerti nelle ore del grande entusiasmo da ogni ceto di cittadini. Mi consta del pari che popolani di San Giacomo e di Cittavecchia intendono presentare ai Sovrani doni che dovrebbero dimostrare l'affetto di quei rioni abitati in gran numero da operai e artigiani.

— E che cosa fa il Comune intanto?

— Qui al Comune l'opera ferve. La sala del Consiglio viene trasformata in sala di cerimonia. Anche nelle strade si stanno preparando gli archi, i festoni e gli impianti per l'illuminazione.

Il maggior fervore, ha concluso il sindaco, è negli animi e nel cuore della popolazione: e ciò è promessa che le accoglienze saranno degne del passato patriottismo della nostra città e che non avremo a scomparire al confronto con le altre città.

L'intenso lavoro preparatorio di autorità, comitati e associazioni

I preparativi militari

Le truppe rientrate a Trieste - La compagnia d'onore

Sono rientrati a Trieste i due reggimenti (151-152) della Brigata Sassari, che si trovavano alle esercitazioni di campagna, per prendere parte alle onoranze che si preparano ai Sovrani. Continuano a giungere le rappresentanze dei vari reggimenti del Corpo d'Armata. Le truppe sono alloggiate, oltre che nelle caserme, a bordo di alcuni piroscafi e negli «hangars» del punto franco.

La compagnia d'onore per l'arrivo delle LL. MM. sarà formata da soldati della Brigata Casale (11-12 regg.). Con la compagnia d'onore sarà la bandiera di uno dei due reggimenti, entrambi decorati di medaglia d'oro al valor militare per la presa di Gorizia.

Il comando del Presidio ha disposto che gli ufficiali delle categorie in congedo, i quali desiderano partecipare, fuori rango, alla rivista che verrà passata da S. M. il Re, dovranno indossare l'alta uniforme prescritta (grigio-verde con sciarpa, decorazioni e guanti bianchi) ed essere muniti di un lasciapassare nominativo di riconoscimento, rilasciato dal locale comando di Presidio (Ufficio del capo di Stato Maggiore).

Gli ufficiali che desiderano intervenire, muniti di un documento militare attestante la identità personale, dovranno presentarsi presso quel comando in tempo utile per ritiro del lasciapassare prescritto.

Continuano al comando di Presidio i preparativi per il programma della cerimonia militare, che consisterà principalmente nella visita che passerà S. M. alla compagnia d'onore della Brigata Casale e alla compagnia dei volontari giuliani.

Verranno stesi, naturalmente, lungo tutto il percorso del corteo, i cordoni di truppe formati da tutti i reggimenti del Corpo di Armata. Nei giorni seguenti a quello dell'arrivo, sembra sicuro che il Re visiterà la caserma Oberdan, dove fervono perciò i preparativi. Non è improbabile che il Re visiti, quando sarà a S. Giusto, anche il Castello.

Il giorno 24, il Re e la Regina passeranno in rivista tutte le truppe presenti a Trieste. Alla rivista, che per il forte numero di truppe e per l'intervento delle più gloriose bandiere dell'Esercito, avrà una straordinaria solennità, assisteranno gli ufficiali in congedo e gli ex volontari, formati su di una compagnia che sfilerà davanti ai Reali. Durante la rivista alcune squadriglie di aeroplani voleranno sulla città lanciando migliaia di bandierine tricolori di seta, che la ditta M. Bordoli ha regalato al locale Presidio. Il dono è stato accompagnato da una nobilissima lettera. Il comando di Presidio, plaudendo alla lodevolissima iniziativa, ha ringraziato la ditta per l'offerta altamente significativa.

Le facciate degli edifici militari si vanno adornando di numerose lampadine elettriche, per l'illuminazione di gala. La caserma Oberdan ha sul portone d'entrata una grandissima stella formata di lampadine colorate, disposte in modo da formare un luminoso tricolore. Altre decorazioni si vanno preparando alla sede del comando di Corpo d'Armata, a quella del comando di Divisione, alle caserme di Rozzol e di Roiano, alle sezioni dei carabinieri e delle regie guardie. Durante le giornate di permanenza dei Sovrani, gli uffici militari e le caserme esporranno le bandiere.

Dove soggiornerà il Duca d'Aosta

Come abbiamo pubblicato ieri, S. A. R. il Duca d'Aosta accolse con piacere l'invito del conte Segrè che gli offerse ospitalità nel proprio palazzo. Anche il barone Vivante, il quale aveva già ospitato il Duca nei primi mesi della redenzione, gli fece eguale offerta, che il Duca dovette respingere, avendo accettata quella precedente del conte Segrè.

L'addobbo delle mostre dei negozi

D'accordo col Comitato cittadino, l'Associazione generale fra commercianti ed esercenti, ha deliberato che tutti gli esercizi cittadini concorrano con un addobbo specialmente suntuoso a dare alla città un aspetto festivo in occasione della venuta dei Sovrani.

Perciò le mostre dei negozi saranno aperte nel pomeriggio di domenica, e l'Associazione fa vivissima raccomandazione a tutti i commercianti della città, che fra le ore 18 e le 22 di domenica tutte le mostre sieno aperte e illuminate e che le vetrine sieno addobbate in modo corrispondente al fausto avvenimento.

Anche lunedì le mostre resteranno aperte sino alle ore 22 per concorrere all'illuminazione generale della città.

Il concorso per l'addobbo delle mostre dei negozi, che era limitato alle vie che verranno percorse dal corteo reale, è stato esteso a tutta la città. Il termine utile per iscriversi viene prorogato a tutto venerdì prossimo. Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato per i festeggiamenti al Municipio.

Disposizioni della R. Capitaneria di Porto per il golfo

Apprendiamo da fonte competente che la R. Capitaneria di Porto, per accordi presi col Comando della flotta che accompagnerà i Reali, il golfo, da Punta Grossa a Punta Sdobba, dovrà essere completamente sgombra di qualsiasi natante e imbarcazione. Nello spazio sgombro sarà compreso, s'intende, anche lo specchio d'acqua del porto.

Questa disposizione, che sarà severissimamente applicata, è in contrasto con i preparativi che le associazioni patriottiche prendono per andar a incontrare i Sovrani in mare e, naturalmente, a pubblicazione ufficiale avvenuta, si ritireranno gli inviti. L'autorità di marina, di fronte ai preparativi che si stavano facendo, s'è preoccupata che l'ancoraggio della grande squadra potesse, causa ingombri, soffrire inciampi e, forse, dar luogo a inconvenienti che si devono assolutamente evitare.

Ridurre a pochi privilleggiati il diritto d'incontrare la flotta, potrebbe parere provvedimento odioso, mentre concederlo a tutti i piroscafi e alle imbarcazioni di ogni genere, che vi si preparano, potrebbe — come abbiamo accennato — dar luogo a inconvenienti.

Il provvedimento draconiano potrebbe, ma la nostra fonte d'informazione quasi lo esclude, essere mitigato. Comunque, fino ad oggi, le disposizioni per l'arrivo sul mare escludono assolutamente l'incontro alla squadra su piroscafi e anche le navi in arrivo, dovranno attendere al largo di entrare in porto dopo compiuto l'ancoraggio della flotta.

Apprendiamo inoltre che l'ammiraglio Simonetti, venuto ieri l'altro a Trieste, ebbe a scopo del suo viaggio un colloquio al Commissariato generale civile per gli ultimi accordi sul programma di ricevimento a Pola.

Un ordine del giorno dell'Avanguardia fascista

Il direttorio dell'Avanguardia fascista ci comunica: Il direttorio dell'Avanguardia, riunitosi la sera del 15 corr., ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«In conformità ai deliberati del direttorio del Fascio di Trieste, in ottemperanza ai postulati del Fascismo, dottrina di Patria impregiudicata, senza idoli e senza biechi furori pregiudizievoli; considerato che il nome e la dignità d'Italia hanno tutto da guadagnare dal pacifico, anzi entusiastico svolgersi delle cerimonie in onoranza ai Reali che verranno prossimamente nella nostra città; esaminata la situazione politica cittadina traviata sempre più dall'irriducibile sovversivismo slavo social-comunista e repubblicano, fatto più ardito dall'impotenza delle autorità locali e centrali, insufficienti ancora oggi a garantire il decoro del nome d'Italia; identificando nel Re, non il capo della monarchia, ma un simbolo sacro che qui, in Trieste redenta, deve essere accolto per lo meno come lo fu recentemente nelle altre città d'Italia sgombre ormai — grazie al Fascismo — dalla canea brutale dell'internazionalismo; delibera che tutti gli avanguardisti intervengano in massa alle manifestazioni per i Reali, degnamente esaltino il rappresentante della Nazione ed ammoniscano con la loro presenza i nemici della nostra Patria, che qui è l'Italia».

Lo stesso direttorio ci comunica che ha creduto opportuno diramare le seguenti istruzioni:

«Come recentemente hanno fatto i nostri fratelli trentini per la visita del Re, gli avanguardisti fascisti di Trieste devono adoperarsi acchè il ricevimento dei Reali sia solenne tanto da significare un nuovo plebiscito d'amore di Trieste unita alla madre Italia; e perchè il Fascismo abbia sicura fiducia nell'opera vigile di avamposto del Fascismo giuliano, incondizionatamente, è fatto obbligo agli avanguardisti di radunarsi a fianco degli altri fascisti, dove e come questo direttorio disporrà. Nessuno può esimersi da un tale elevato dovere. Gli squadristi avranno speciali istruzioni non appena si saranno ricostituite le squadre avanguardiste. Si fa conoscere fin d'ora che si interverrà in divisa e che sabato sera gli squadristi saranno passati in rivista. Si dispone intanto, contro la minaccia delle solite speculazioni per il tentativo di sabotare l'avvenimento da parte dei partiti antinazionali locali, che nessuna delle solite provocazioni dev'essere accolta, anche la più grave, riservandosi il direttorio, in appresso, di ordinare quelle rappresaglie che in questi giorni i sovversivi avessero provocato.

Il direttorio, oltre a sconfessare eventuali azioni ed a ritenere direttamente responsabili gli esecutori, si riserva di agire con mezzi fascisti anche contro quegli avanguardisti che trasgredissero a queste disposizioni».

Il programma della visita a Monfalcone

I Sovrani arriveranno al Cantiere Navale Triestino con un cacciatorpediniere scortato da alcune torpediniere, alle 8.30.

Allo sbarco i Sovrani saranno ricevuti dal sindaco, che porgerà loro il saluto a nome della città. Alla Regina saranno presentati gli ossequi delle donne monfalconesi dalla moglie del sindaco, signora Olly Bonavia, che le offrirà anche un mazzo di fiori. Seguiranno poi le presentazioni. Il sindaco presenterà al Re il Commissario civile di Monfalcone e il comandante di quel Presidio, il direttore del cantiere signor Cosulich e la direzione dello stabilimento.

La visita del cantiere

Allo sbarco, che avverrà alla barcadella principale del cantiere, riccamente addobbata, saranno schierati: la direzione del Cantiere Navale Triestino, il Consiglio d'amministrazione, la direzione tecnica, una rappresentanza d'impiegati, una di capi d'arte e una di operai. Dopo le presentazioni, il Re visiterà brevemente il cantiere attraversando la grande officina meccanica e passando di fronte agli scali delle nuove costruzioni, continuerà la visita attraversando l'imponente officina navale e per raggiungere il portone monumentale passerà nei pressi della nuova fonderia e dell'hangar adibito a officina riparazioni vagoni.

Lungo il percorso saranno schierate le maestranze e il servizio d'ordine sarà fatto, non da truppe, o da funzionari, ma esclusivamente dagli impiegati e capi d'arte, coadiuvati da operai.

All'uscita dal cantiere una bimba, a nome dei compagni e delle compagne del Ricreatorio, schierati a far ala quale omaggio di tutto il cantiere, offrirà alla Regina uno splendido mazzo di fiori, legato con un nastro dai colori nazionali, e i Reali proseguiranno in automobile per Monfalcone città, dopo un breve giro attraverso le pittoresche casette degli operai.

Il ricevimento al Municipio

I Reali, accompagnati dal sindaco e dalla sua signora, attraversando la città pavesata di tricolori, si recheranno al Municipio dove, nella sala maggiore, addobbata, si svolgerà il ricevimento delle rappresentanze del distretto e delle associazioni patriottiche, nel seguente ordine: Giunta e Consiglio municipale, comitato delle donne, autorità amministrative, magistratura, associazioni, industriali, sindaci del distretto.

La partenza da Monfalcone per Gorizia, che avverrà com'è noto con automobili, è stabilita intorno alle 9.45. Il corteo attraverserà la città tutta imbandierata.

Mentre i Reali continueranno la visita nella regione, in attesa del loro ritorno, nel pomeriggio la banda del Ricreatorio del cantiere svolgerà un concerto musicale in piazza.

I Reali dovrebbero essere di ritorno a Monfalcone alle 17.30, per tornare a bordo del caccia e ripartire. L'imbarco, alla partenza, avverrà al molo Valentinis. La partenza sarà salutata dalla popolazione, che si recherà a rendere agli Augusti ospiti il suo omaggio in corteo. Si preparano luminarie e fuochi d'artificio.

Il manifesto del sindaco

Il sindaco farà affiggere il seguente manifesto alla cittadinanza:

«Concittadini! Il giorno 22 maggio sarà per Monfalcone la data più memorabile della sua storia; giorno luminoso che chiude in un'apoteosi un periodo millenario di fervide aspirazioni, di indomita fede, di tormentata aspettazione. In quel giorno tutta Monfalcone, l'antica e la nuova, con la schiera infinita dei suoi morti e con la folla dei superstiti, col ricordo rivolto alle sue lotte, ai suoi martirii e alle sue vittorie, con la speranza fissa in un radioso avvenire, scioglierà nelle mani dei Reali d'Italia il voto solenne: «Fidem servabo genuasque».

«Per questo voto Monfalcone è sorta mille anni or sono, quando a difesa del tramontante romanesimo fu costruita la sua Rocca che trattenne fino all'estremo l'irruenza delle invasioni barbariche; per questo voto si rialzò a combattere quando e comunque si ricostituisse in formazione politica l'idea italica e fu vigile ed eroica sentinella della Patria del Friuli, del Patriarcato d'Aquileia e della Serenissima Repubblica di Venezia, sempre affrontando il primo impeto di tutti i nemici. Poi seguì il lungo secolo di umiliante dominazione austriaca. Ma la nostra Rocca era ancora lì e fu per noi il simbolo e il sacrario dell'idea che difendemmo in una oscura guerriglia aspra e continua contro tutte le minacce, le insidie e le lusinghe dell'oppressore. E quando finalmente nel maggio 1915 l'Italia nostra chiamò a raccolta e proclamò la Santa guerra, Monfalcone si riscosse nella sua antica anima e si risollevò ritta a riprendere il posto di combattimento che il destino storico le riservava. Non più l'umile Rocca era sufficiente usbergo all'ultimo urto dei popoli, ma l'intera città, come s'era venuta sviluppando nel progresso dei secoli e della civiltà, fu tutta una trincea, colle sue colline circostanti, colle sue ubertose campagne, colle sue vie ricche di case e di ville, coi suoi opifici esuberanti di fervida operosità umana. E tutto fu sacrificato; nell'immane lotta Monfalcone diede tutta sè stessa: la fortuna dei suoi cittadini, la prosperità dei suoi averi e si ridusse ad un mucchio di rovine fumanti. Tanto doveva costare il nostro riscatto e la fedeltà alla immortale idea della Patria!

«Concittadini! Un ciclo storico millenario si risolve con la vittoria delle armi italiane sull'ultimo barbaro e si apre uno nuovo in cui Monfalcone, la grande invalida della guerra di liberazione, acquietata nel suo tormentoso ideale di sistemazione politica, si appresta alla conquista di un fulgido immancabile avvenire di floridezza economica e sociale. E a cavaliere delle due epoche starà la data del 22 maggio 1922, quando il Re d'Italia avrà consacrato con la Sua presenza l'inviolabilità e l'eternità del nostro fato.

«Il nostro Re e l'Augustissima Sua Casa sono appunto i paladini di quell'idea, che noi per un millennio perseguimmo e che per loro merito potè affermarsi anche ora contro tutte le opposizioni politiche aperte e larvate. Come il Suo grande Avo seppe rendersi nei momenti più critici personale interprete dell'ineluttabile destino nazionale, così fu Lui a rompere gli indugi e a proclamare la guerra che doveva conquistare all'Italia i giusti confini e liberare noi dal giogo straniero. E Monfalcone stessa non ignora come all'augusta decisione seguì l'opera, quando il primo cittadino d'Italia offerse a tutti i combattenti esempio insuperabile di valore e di senno militare.

«Concittadini! Nel rendere omaggio alle LL. MM. voi avrete l'orgoglio di sciogliere il voto solenne del passato e l'onore di affidare le sorti del vostro avvenire. In quel momento nei vostri cuori palpiteranno i cuori di quanti amarono, soffersero, morirono per Monfalcone italiana dall'antichità delle sue origini fino alla suprema prova dell'ultima guerra».

Associazione Combattenti. L'Associazione nazionale Combattenti invita i soci ad indossare l'uniforme militare nei giorni della visita dei Reali. I soldati, caporali, sottufficiali, tenuta grigio-verde, cinturino e decorazioni appese. Ufficiali, tenuta grigio-verde, cinturino, decorazioni e sciarpa azzurra. L'adunata dei combattenti in divisa sarà in via S. Giorgio 3, domenica 21 in ora da comunicarsi a mezzo dei quotidiani cittadini di sabato 20.

I soci combattenti e loro famiglie, che desiderano usufruire del piroscafo messo a disposizione dell'Associazione, per assistere allo sbarco dei Reali, sono pregati di darsi in nota alla segreteria nei giorni di venerdì e sabato mattina.

Fascio Giovanile ebraico. I soci che desiderano assistere all'arrivo delle LL. MM., da uno dei piroscafi messi gentilmente a disposizione dal Comitato, sono pregati di notificare la loro adesione alla segreteria sociale dalle 19 alle 22 di oggi.

Società Dalmatica. Tutti i soci, con le rispettive famiglie, sono invitati ad un'adunanza che avrà luogo stasera, alle 20, in sede sociale di via del Pesce n. 4, per assistere all'inaugurazione della squadra giovanile e per prendere delle deliberazioni circa la partecipazione al ricevimento dei Reali.

In segretria sociale sono in vendita distintivi dalmati.

Le ultime bandiere in vendita. Il Comitato per le onoranze alle LL. MM. avverte che vi sono ancora disponibili soltanto un ristretto numero di bandiere (cotone senza scudo cm. 60x90 a lire 2.50), le quali sono in vendita presso i seguenti negozi della città: Pietro Maggia, via Roma 11; G. M. Ravalico, via Vincenzo Bellini 13; Rauber e Servadei, via S. Nicolò 29; J. Petz e Figli, via Roma 8; Carlo Mazzoli, via Cavana 8; Winkler e Oblasciak, via Riborgo 45 (Corso); Giacomo Pippan, via Cesare Battisti 27; Silvio Rustia, viale XX Settembre 31; succ. di P. Tavolato, piazza Carlo Goldoni; Giacomo e Wallner, via Roma 13; Fanin e Novak, via delle Torri 3; Giovanni Fragiacomo, piazza G. B. Vico 8. Si raccomanda vivamente ai cittadini di imbandierare tutte le loro finestre e di affrettarsi ad acquistare le dette bandiere prima che siano esaurite.

COMUNICATI*)

Giovannina Bressar
Giusto Schuster
oggi sposi
Trieste, 18 maggio 1922

Rosetta Cattelani
Pino Moretti
sposi
Trieste, 18 maggio 1922

Augusta Dujmovic
Giuseppe Povh
sposi
Trieste, 18 maggio 1922

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Le onoranze a Enrico Toti

Il padre di Enrico Toti ha inviato all'Associazione Bersaglieri «Enrico Toti» la seguente nobilissima lettera:

«Miei carissimi compagni, i bersaglieri d'Italia facendo proprio il giuramento di mio figlio, ne hanno deciso il trasporto a Trieste, prima che la sua salma sia definitivamente a Roma. I suoi devoti compagni di armi vogliono che a S. Giusto Enrico Toti possa sciogliere il voto giurato innanzi al popolo di Roma, quando partì volontario per la grande guerra. «O vivo o morto»; e dalle alture del Carso Trieste lontana fu tutto il suo sogno ed il suo amore.

A voi tutti, figli miei, che intorno al nome di Enrico vi siete raccolti nell'ideale santo della nostra bella Italia, io affido mio figlio.

Ai triestini tutti lo raccomando, perchè nella più serena unione di animi egli possa ascendere S. Giusto e sciogliere il voto. Sarà tra voi il simbolo dell'amore del popolo d'Italia per la città redenta, l'amore infinito degli umili lavoratori d'Italia fatti soldati per la difesa del diritto e per la vostra redenzione, per esso e per voi aggrappati sulle aride roccie del Carso, doloranti nel martirio, rassegnati alla morte ma rapiti nell'estasi della dolce visione di Trieste lontana.

Egli vi giungerà dal groviglio dei reticolati arrossati di sangue, ove s'impigliò e si spense la più bella, la più sacra giovinezza d'Italia, di cui Enrico umilmente vi reca l'eroismo e il sacrificio. A voi, figli miei io grido: tregua alle vostre lotte, alle vostre competizioni! Innanzi all'umile rappresentante della grande Armata dei martiri della vostra redenzione, solo e grande il tripudio della riconoscenza e della venerazione. Enrico non è il labaro o il gagliardetto d'un programma. Egli è il tricolore. Innanzi alla sua salma non giunga grido di discordia, ma l'onda travolgente dell'amore vostro, quella stessa che lambì in un delirio di passione l'«Audace» la bella nave redentrice.

Ch'egli raggiunga nella più serena concordia d'animi il vostro Colle e vi possa sciogliere in un tripudio di luce e di gioia la sua promessa fatta e romanamente tenuta. Innanzi alla città idolatrata, nella pura serenità del vostro cielo e del vostro mare possa egli con i martiri tutti delle nostre guerre di redenzione, inebriarsi nella gloria d'Italia.

A voi, figli miei, che del nome di Enrico e del suo eroismo avete tessuta la vostra bandiera, possa la sua giovinezza mutilata nel lavoro e immolata per la grandezza d'Italia, rinsaldare sempre più nei vostri giovani cuori la fermezza della sua fede e del suo dovere.

Con affetto devoto: *Nicola Toti*».

La Società bersaglieri in congedo «Enrico Toti» comunica: Gran parte delle associazioni cittadine hanno già inviato l'assicurazione che interverranno ai funerali di Enrico Toti, con vessillo sociale.

Nella basilica di S. Giusto, dove la salma rimarrà tutto il pomeriggio del 19 e la notte del 20, l'impresa Zimolo ha provveduto alla costruzione ed addobbo del catafalco.

Avanguardia giovanile fascista. I capisquadra sono convocati per stasera, giovedì, alle 18, per prendere accordi circa le onoranze ad Enrico Toti. Tutte le signorine avanguardiste sono pregate di trovarsi per le ore 18 di questa sera, per ricevere istruzioni per la vendita delle cartoline in onore di Enrico Toti.

Da venerdì 18 corr., giorno in cui la salma dell'eroico bersagliere Enrico Toti passerà per Trieste, verranno poste in vendita a lire 0.50 al pezzo, delle artistiche cartoline raffiguranti il Toti nell'atto di lanciare la stampella, opera pregevolissima dello scultore Mayer.

Società Dalmatica. I soci sono vivamente pregati di partecipare alle onoranze funebri di Enrico Toti che muoveranno dalla Stazione centrale venerdì, alle ore 10.

La Società Operaia per Enrico Toti. La Società Operaia Triestina interverrà alle onoranze che saranno tributate domani all'eroico bersagliere Enrico Toti con larga rappresentanza ed il vessillo sociale. Verrà recata una corona di lauro. I membri di direzione, i mastri, le mastre, i soci e le socie si raduneranno nella sede sociale, alle ore 9.30.

Società Ginnastica. Domani, venerdì, alle 9, sono convocati in palestra gli allievi e le allieve per partecipare alla traslazione della salma dell'eroico bersagliere Enrico Toti.

Giovani esploratori italiani. Venerdì 19 corr., la sezione parteciperà, al completo, alle onoranze che verranno tributate alla salma di Enrico Toti. Adunata generale, alle 8.30, al monumento Rossetti. Ciclisti in macchina, IV reparto, alle 8, ai volti di Roiano.

Eleonora Duse socia onoraria del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane

Nel dare oggi il saluto d'addio ad Eleonora Duse che parte, Trieste deve sentire un'infinita riconoscenza per il godimento artistico che la grande attrice ha offerto alla folla meravigliata, commossa ed entusiasta. Non solo. Eleonora Duse lascia diero a sè un vincolo anche più profondo, vincolo di bontà e di gentilezza femminile. Il suo cuore di donna e di italiana ha subito compreso quale importante missione spetti alle donne di Trieste, vigili sentinelle e vigile difesa esse pure nella città posta agli estremi lembi della Patria. Ed ha voluto sapere che cosa s'era fatto e che cosa si faceva per l'educazione femminile e, con quella spontaneità generosa che mai viene meno in un animo nobile, s'è chiesta che cosa avrebbe potuto fare per le donne, alle quali la dura vita di lavoro recide in sul nascere aspirazioni e desideri. Che fare? Portarle per qualche ora almeno, in un altro mondo, nel mondo che l'arte di Eleonora Duse crea sul palcoscenico, ed in tutto il teatro: Un mazzo di rose fiammanti, caduto ai suoi piedi, all'ultima rappresentazione, accompagnato da umili e commosse parole, deve aver detto all'attrice illustre ed alla signora così profondamente buona, tutta la riconoscenza delle donne che in quella sera, realmente, vedevano aprirsi dinanzi ai loro occhi un mondo ignoto.

Il Consiglio nazionale delle donne italiane ha eletto all'unanimità Eleonora Duse socia onoraria.

Ed Eleonora Duse parte oggi da Trieste con una promessa: quella di ritornare, perchè vuole offrire ancora, offrire quanto può all'opera santa di rieducazione morale e civile della donna; vuole sentirsi palpitare vicine queste anime che, con l'opera efficace del Consiglio nazionale, faticosamente e tenacemente aspirano ad una concezione più alta della vita.

Contro l'abuso di affiggere manifesti fuori degli albi. Il Municipio comunica: Malgrado i ripetuti ammonimenti e divieti, continua l'arbitrario e indecoroso abuso di ricoprire con manifesti di vario genere i muri, le facciate delle case, le mostre dei negozi ecc., al di fuori degli albi espressamente destinati all'affissione.

A togliere una buona volta il lamentato inconveniente, il Municipio ha incaricato gli organi di sorveglianza ed i vigili urbani di procedere all'arresto mmediato dei contravventori, contro i quali verrà proceduto col massimo rigore, avvertendo che responsabili dell'abusiva affissione saranno ritenute anche le persone, le ditte e gli enti a favore dei quali il rispettivo manifesto sarà stato affisso fuori dei siti destinati all'uopo.

Nel ricordare un tanto alle imprese di pubblicità, ai proprietari di tipografie ed in genere a tutti i cittadini, si invitano i proprietari e gli amministratori di stabili, gli esercenti ecc., a far accuratamente ed immediatamente allontanare dalle facciate delle loro case ed esercizi i manifesti applicati fuori degli albi, con il cenno che in difetto verrà pure proceduto in loro confronto.

La seduta di costituzione della "Pro Cultura Mazziniana,,

Martedì 16 ebbe luogo l'assemblea costitutiva della «Pro cultura mazziniana», sezione di Trieste. Angelo Scocchi, presidente del comitato promotore, diede ai molti amici intervenuti un'esauriente relazione dell'attività che la «Pro' cultura mazziniana» sta per iniziare, e di quella svolta dal comitato promotore, opera vastissima e faticosa, per creare salde basi alla nuova istituzione, che sorge con l'intendimento di offrire ai lavoratori i mezzi necessari d'istruzione e di educazione, col fondare fin nelle più lontane ville della regione un ritrovo di vita intellettuale per i contadini, facendo loro apprezzare le manifestazioni dell'arte e il raffinamento dello spirito. Dalla discussione serena ed esauriente emerse la decisione unanime di promuovere una seria e profonda azione di cultura negli strati proletari della Venezia Giulia, accordandosi su un programma di lavoro pratico ed efficace.

A membri del consiglio direttivo furono eletti: Rodolfo Kraus, presidente; ing. Oliviero Zalateo, vicepresidente; ing. G. Brainovich, segretario; dott. M. Rencel, cassiere; Allegretto, G. Bracig, A. Capanni, A. Cecchelin, G. Cumin, M. Gambardella, E. Hiche, ing. Wagnest, direttori.

L'importante assemblea si chiuse esprimendo il voto che tutti gli amici dell'istituzione sapranno compiere il loro dovere, collaborando intensamente ed intelligentemente cogli organi direttivi, per contribuire a modificare le condizioni politiche ed intellettuali della nostra regione, ricordando agli aderenti che non si chiedono entusiasmi: gli entusiasmi sorgono improvvisamente e poi s'attenuano e svaniscono; ma forza di volontà e fermezza.

Il Congresso dell'Associazione fra le Casse di risparmio italiane a Trieste

La commissione permanente dell'Associazione fra le Casse di risparmio italiane, associandosi con entusiastico plauso alla proposta del suo presidente senatore marchese Ferrero di Cambiano perchè il III.o congresso di questo importante istituto abbia luogo a Trieste ridonata alla Patria italiana, ha deliberato che questo vi abbia luogo nei giorni di lunedì 22 e martedì 23 corr., col seguente ordine del giorno:

Lunedì 22 maggio, dalle 9: 1) comunicazioni della presidenza; 2) condizione giuridica delle Casse di risparmio delle nuove provincie e loro pareggiamento alle Casse di risparmio del Regno; 3) proposte di modificazione degli articoli 6 7, 10 e 12 dello statuto dell'Associazione e deliberazioni relative; 4) provvedimenti per rendere più intensa l'opera dell'Associazione.

Martedì 23 maggio, dalle 9: Esame del disegno di legge sulla riforma dell'ordinamento delle Casse di risparmio, presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 20 giugno 1921.

Il secondo congresso fu tenuto a Torino, nell'anno 1911, alla presenza di S. M. il Re, che sempre ha dimostrato di comprendere quanta parte hanno gl'istituti di previdenza ed assistenza sociale per la vita economica nazionale. Le Casse di risparmio italiane, che durante e dopo la guerra, con nobile slancio patriottico concorsero largamente e generosamente ad alleviarne i dolori, istituendo, promovendo ed aiutando opere di assistenza e previdenza; si segnalarono alla gratitudine dell'intera Nazione. Il congresso si svolgerà nella bella sala del consiglio della Cassa di risparmio triestina.

A questo importantissimo congresso parteciperanno le rappresentanze di tutte le Casse di risparmio d'Italia e moltissime personalità del mondo politico e finanziario, fra gli altri il marchese Ferrero di Cambiano, che fu due volte ministro, il Principe Don Fabrizio Colonna, vicepresidente del Senato, che fu sindaco di Roma, il gr. uff. A. Pancino di Venezia, il gr. uff. M. Cappelli di Modena, il cav. di gr. cr. G. Miari de Cumani di Padova, ecc.

Per quanto in questi giorni che precedono la venuta del Re i cittadini siano assorbiti nei preparativi che ovunque si fanno, onde rendere più festoso il ricevimento, non isfuggirà loro certamente l'importanza del solenne convegno che aggiungerà lustro al nostro patrio istituto.

La mattinata d'oggi al Politeama

Oggi, dunque, alle 15.30, avrà luogo lo spettacolo che la compagnia «Città di Milano» dedica ai bambini.

Tra il primo ed il secondo atto, Alberto Catalan racconterà alcune storielle ai bambini e canterà qualcuna delle sue canzonette. A tutti i bambini intervenuti si distribuirà una speciale cartolina con cui concorreranno ad un'estrazione di doni che avrà luogo durante la prossima settimana.

Tra il secondo ed il terzo atto, l'artista Fernando Fabrini canterà alcuni «couplets» di attualità. Oggi furono fatte le prove e quanti poterono assistervi trovarono il brio del Fabrini... indiavolato, lo spirito sottile ed arguto, la musichetta deliziosa.

Come è noto, si rappresenterà la spettacolosa fiaba «Le pillole del diavolo», opportunamente ridotta per bambini: protagonista sarà «Pupolino» del *Piccolo dei piccoli*. Il costume eseguito espressamente dalla «Sartoria teatrale» è graziosissimo.

Chi, non possedendo la tessera rilasciata dal *Piccolo dei piccoli*, desidera assistere allo spettacolo, si affretti ad acquistare i posti rimasti, entro la mattinata, al camerino del Politeama (Piazza della Borsa N. 11) o nel pomeriggio al teatro stesso. Lo spettacolo comincerà alle 3.30 precise.

La serata letteraria del prof. A. Charles. Il prof. A. Charles, già docente di francese all'Università d'Innsbruck, conosciutissimo nella nostra città, terrà, oltre a quella tenuta il 16, per i soci del Circolo Artistico e della Minerva, una serata pubblica, il 19 corr., nella medesima sala, con programma variato. I biglietti d'ingresso si possono acquistare fin d'ora alla Permanente in piazza Unità, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Sezione nautica della Società Ginnastica Triestina. Tutti i soci sono invitati a prenotare le imbarcazioni sino alle 12 di venerdì, per partecipare alla manifestazione in mare in occasione dell'arrivo dei Reali.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che estende alle nuove provincie, dal 1.o luglio del corrente anno, le nuove tariffe per le reti telegrafiche urbane.

Conversazioni culturali in sala «Dante». Avanguardisti, fascisti e tutti i simpatizzanti sono invitati ad intervenire alla conversazione promossa dalla Avanguardia, che stasera, alle 18.30, sarà tenuta in sala «Dante» dal dott. Prof. Gino D'Angelo.

Associazione XXX Ottobre. I soci sono invitati a intervenire alla cerimonia che si svolgerà venerdì 19 corr., in occasione della traslazione della salma di Enrico Toti da Monfalcone a Trieste.

La gita della Lega Nazionale a Venezia. Il 4 e 5 giugno, feste di Pentecoste, il Comitato feste del locale gruppo della Lega Nazionale riprenderà la tradizionale gita per Venezia, che sarà fatta con un grande piroscafo del Lloyd Triestino.

La grande festa campestre dell' «Unione Sportiva Triestina». Il comitato festeggiamenti dell'Unione Sportiva Triestina, sta organizzando per il giorno 28 corr. una grande festa campestre, sul suo campo sportivo di Montebello, allestito per l'occasione sfarzosamente con palloni alla veneziana. Al ballo all'aperto, suonerà una scelta banda e funzionerà la posta volante. Nello stesso giorno si disputeranno i campionati per le gare umoristiche, come corsa nei sacchi ecc. Precederà la festa una gara amichevole di «foot-ball» tra la promettente squadra del Ricreatorio Comunale «Giglio Padovan» e le riserve dell' U. S. T.

Il tentato suicidio di un impiegato bancario triestino a Roma

Abbiamo da Roma, 17 sera:

Al Policlinico è stato accompagnato ieri un signore che aveva attentato all'esistenza, avvelenandosi. E' il signor Antonio Petrucci, d'anni 50. A quanto pare perchè affetto da malattia di nervi, egli doveva abbandonare l'impiego di procuratore che occupava presso la Banca Commerciale Triestina. La preoccupazione di questo fatto gli ha acuito la nevrastenia. Ieri a mezzogiorno, invece di recarsi alla propria abitazione, è rimasto in ufficio ove si è avvelenato inghiottendo una o parecchie pasticche di sublimato corrosivo. Trasportato all'ospedale di San Giacomo, i sanitari gli hanno prestato le cure che l'urgenza del caso richiedevano e lo hanno trattenuto in osservazione.

Post festum...

Michele Stanessich, di 62 anni, abitante in via Crosada n. 14, si presentò ieri mattina alla Questura e denunciò:

— Mi trovai martedì sera, verso le 23, al Caffè Flora asieme a tale Mario Erath, di 23 anni; Pietro Roncevich, di 37 anni, e Teresina Vivarini, di 30 anni. Rimasi in loro compagnia fin verso le 2 del mattino; dal Caffè Flora passammo al Mocca e quindi al Milano. Fui io a pagare tutte le consumazioni della comitiva, ma, in compenso, m'accorsi ad un certo momento che il mio portafogli era stato diligentemente ripulito, non solo, ma che mi mancavano pure l'orologio e la catena d'oro. Danno complessivo 2000 lire.

In seguito alle indagini avviate, la Vivarini, il Roncevich e l'Erath furono più tardi arrestati e sebbene negassero ogni partecipazione al borseggio, finirono al Coroneo.

La Tombola dei «reporters». Ancora pochi giorni, e il 27 corr. seguirà l'estrazione della grande tombola a beneficio del Fondo di previdenza dei «reporters» triestini e della Guardia medica. Le cartelle, poste in vendita al prezzo di lire 2, si possono acquistare presso tutti i banchi del lotto.

Le macellerie domenica restano chiuse tutto il giorno. In occasione dei festeggiamenti per la visita delle LL. MM. il Re e la Regina, domenica 21 corr. le macellerie rimarranno chiuse.

La conclusione tragica di un esistenza infelice

Si precipita dal terzo piano

Abbiamo già riferito nel *Piccolo delle 18* di ieri, la notizia di quel disgraziato Antonio Kremser, di 35 anni, abitante in via Leonardo da Vinci n. 3, che in un istante di morboso abbattimento morale si gettò da una finestra del terzo piano di casa sua. Il Kremser era da anni balbuziente e sordo in seguito ad una caduta dal tram, fatta da ragazzo. Causa quella disgrazia il Kremser aveva riportato una frattura al cranio con conseguente commozione cerebrale. I medici lo salvarono, ma fu un infelice per tutta la vita. Poco a poco si rassegnò quasi alla sua disgrazia; sperò in un miglioramento che lo togliesse dalla penosa condizione di dover considerarsi quasi un estraneo alla vita che gli tumultuava intorno. Ma le speranze di guarigione sfumarono con l'andar degli anni e il suo stato abituale di tristezza andò assumendo gradatamente, come dicemmo, forme morbose, che culminarono nella decisione lugubre del suicidio. E ieri mattina, mentre la madre sua erasi recata in una vicina macelleria, si gettò a capofitto dalla finestra.

Un urlo di raccapriccio sfuggì ai presenti, quando videro piombare fulmineamente a terra il corpo di un uomo. Fu subito un accorrere di gente intorno al disgraziato, mentre giungeva la madre dell'infelice che, alla vista dello spettacolo orribile, fu per cadere fulminata dallo strazio.

Poco dopo giunse sul posto il dott. Ferra, della Guardia medica, cui era stato telefonato. Il sanitario, dopo aver constatato che il Kremser aveva riportata la frattura del cranio alla base e che s'era fracassata la gamba destra — che era ridotta a una massa informe e sanguinolenta, fece adagiare l'infelice nell'autolettiga che lo trasportò all'ospedale.

Come è facile immaginare, lo stato del Kremser è disperato.

Alle 21.30 l'infelice spirò.

Incanto al Monte di Pietà. Venerdì 19 corr., nella mattina, non preziosi della gestione 149 dal N. 6101 al N. 7600 assunti nell'agosto 1921.

Le piccole tragedie della realtà

"Sono innocente,, - scrive in punto di morte. E si uccide

La cronaca sviscera gli elementi di un dramma intimo, ignorato, che schiantò una giovine vita travagliata. Sollevando il velo che la copre, vi troviamo tali elementi drammatici da rimaner sorpresi e pensosi. Così nella vita di quella fanciulla diciannovenne Maria Fiorentin che l'altra sera, incapace di resistere e di fronteggiare una situazione che dava il tracollo alle angoscie della sua vita, preferì uccidersi.

Giovinezza senza sorrisi

L'adolescenza di Maria Fiorentin fu segnata tragicamente da due dolori. Il primo quando suo padre scomparve improvvisamente, nell'aprile dell'anno scorso. Da allora, più nulla si seppe del pover'uomo: evidentemente s'era ucciso. Dopo questo primo strazio provato nell'età in cui sbocciano più care le illusioni, Maria Fiorentin ne provò un secondo: la morte della madre. Che dire di questo secondo dolore, che toglieva alla giovinetta e alla sorella sua qualsiasi aiuto? Bisognava mettersi sul duro sentiero della vita pratica e camminarvi da forti, senza porgere ascolto a tutte le lusinghe che il male tende sotto parvenze allettatrici. E le due giovanette, legate più ancora dalla doppia sventura che le aveva gettate nella lotta aspra di ogni giorno, curvarono il capo, lavorarono, sacrificarono la loro giovinezza per vivere onestamente; per essere degne della memoria dei genitori.

«Debbo lavorare...»

Il 11 marzo u. s. la Maria, che abitava in via Udine N. 39, con la sorella, si presentò negli uffici della filiale della Società anonima cartiere riunite Florianello di Milano, in via Cecilia de Rittmeyer N. 14. Al titolare della filiale, sig. Italo Madriz, la Fiorentin chiese un lavoro qualsiasi che le permettesse di vivere onestamente.

— Ma, sa, noi non abbiamo bisogno di personale — le fu risposto.

La giovane insistette, pregò, sino a che fu accolta quale praticante. Ma quel lavoro non era adatto per lei, tanto che il 25 dello stesso mese fu licenziata perchè non corrispondeva. Ma qui dobbiamo rilevare una circostanza riferitaci dal titolare della ditta:

Circa tre settimane fa il sig. Italo Madriz si assentò da Trieste dovendo recarsi a Milano. A dirigere l'ufficio rimase il di lui fratello, sig. Platone Madriz. Fu qualche giorno dopo la partenza del sig. Italo, che la Fiorentin si presentò nuovamente in quell'ufficio chiedendo al Platone Madriz di riprenderla a lavorare, perchè non trovava da vivere. Il Madriz le ricordò come ciò dipendesse dal fratello e non da lui. Ma la giovane insistette tanto da commuovere il Madriz. Fu così che riprese il servizio presso la ditta. Le cose camminarono abbastanza bene, sino a sabato scorso, giorno in cui il sig. Platone Madriz si accorse che dalla cassa mancavano circa 200 lire. Non volendo incolpare la giovane, poichè poteva trattarsi di un errore di conteggio, egli rimise di sua tasca l'importo, riservandosi magari di riesaminare i conti. Lunedì, però, il Madriz si accorse che mancavano più di 500 lire. Di fronte a questo fatto egli ne chiese conto alla giovane. Ella rispose che nulla sapeva. Forte della sua onestà ella non poteva tollerare neppure un dubbio di tal genere. Il Madriz le rispose:

— Ma questo deve saperlo soltanto lei. Altri qui dentro non entrano.

La ragazza pianse, protestò la sua innocenza, ma invano. Il Madriz le rispose che si sarebbe recato dai carabinieri per denunciare la cosa. Ed uscì; però — come egli ci disse — per andare in cerca di un amico, non avendo affatto intenzione di richiedere l'intervento dell'autorità. Rimasta sola, la Fiorentin ripensò a quanto aveva detto il Madriz. Credette che egli veramente si fosse recato a denunziare l'ammanco.

«Sono innocente!»

Quello che avvenne allora nel suo cuore, già provato da tante sventure, non ci è dato di sapere. La Fiorentin, come ci risulta da parecchie informazioni assunte, era una giovane onestissima e di lei non vi era da sospettare. Tuttavia ella non seppe attendere con serenità lo svolgersi degli eventi. Nella sua mente già sconvolta dai rimproveri e dal pensiero che avrebbe perduto il posto, si fece strada un altro pensiero. Si vide, cioè arrestata e confinata in un carcere. Questa visione sinistra finì per sconvolgerla del tutto. Fu così che decise di morire. Scrisse un biglietto, che diceva: «Sono innocente. Lo giuro in punto di morte. Maria».

Dopo aver accartocciato il biglietto lo gettò nel cestino. Uscita dall'ufficio, come già rilevammo, ella si recò nella vicina farmacia Ieroniti, dove acquistò l'acido fenico. Quindi si recò nella latrina, nel cortile dello stabile, ove si trovano gli uffici, e tranguggiò il veleno.

Il cadavere della giovane fu scoperto dalla portinaia Emilia Fabris e da un ragazzo della ditta Madriz. Come già si è detto, la constatazione di decesso fu fatta dal dottore della Guardia medica.

Il cadavere fu rimosso la mattina dopo alle 9.45. Durante tutta la notte fu lasciato nel cortile, disteso a terra, sebbene la commissione giudiziaria fosse stata chiamata più volte. Notisi che la salma, dopo tante ore fu rimossa poi senza l'intervento della commissione, ma bensì per disposizione trasmessa telefonicamente ai carabinieri.

Sarebbe bene che l'autorità provvedesse per evitare il ripetersi di fatti consimili.

Quello che dicono i famigliari

Abbiamo parlato con il tutore della Fiorentin e con una sua parente. Ci si disse che alcuni giorni prima del fatto la giovane raccontò ad un'amica di aver notato nella cassa dell'ufficio 500 lire false, ricevubanconota fu poi annullata dall'impiegato te, non sapeva, se da lei o dal Madriz. La di una banca ov'era stato effettuato un pagamento. Eran quelli i denari che mancavano dalla cassa? Sappiamo inoltre che il maresciallo dei carabinieri Stevenato recatosi coi carabinieri Trofan e Petillo, sul posto, trovò bensì che i conti non corrispondevano, ma è facile supporre che si tratti di errore, data l'inesperienza della Fiorentin per tenere un ufficio di cassiera.

I famigliari, per quello che riguarda la ripresa di servizio della giovane, ci dissero che ella si recò dal Madriz per farsi rilasciare un certificato. Il Madriz, invece, la volle di nuovo al suo ufficio e le assegnò — stando a quanto disse il tutore — solo duecento lire di paga.

Sono versioni discordi che non è facile ridurre ad una linea precisa di esposizione. Il fatto risulta tuttavia tanto dolorosamente caratteristico che abbiamo ritenuto opportuno di dargli il dovuto rilievo.

I velocipidastri

Pierina Colombini, una bimbetta di sei anni, si trovava ieri dinanzi al portone della casa ove abita la sua famiglia, cioè in via SS. Martiri n. 6. D'un tratto un ciclista che scendeva quell'erta, non essendo riuscito a scansare la piccina, la investì in modo da scaraventarla a terra.

Alle grida della bambina accorse gente. Il ciclista, vista la mala parata, rimontò in sella e tentò di eclissarsi; però fu inseguito e raggiunto dall'agente investigativo Mauro, che lo tradusse al Commissariato di via della Sanità. Colà il velocipedastro si qualificò per il vetturino Carlo Bega, di 29 anni, abitante in androna S. Tecla n. 9.

La piccina, che poco dopo fu visitata dal dottore di turno alla Guardia medica, chiamato sul posto, aveva riportato un ematoma al vertice del capo. La lesione non era però grave. All'ospedale, ove la bimba venne successivamente trasportata, fu dichiarata guaribile in tre o quattro giorni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Camera del Lavoro italiana. La segreteria camerale comunica a tutti i federati che le ditte Forti (via S. Sebastiano 6) e Tenze Edoardo (via S. Nicolò), dietro presentazione di biglietto da essa rilasciato, faranno sugli acquisti lo sconto del 20 per cento.

Tutti gli iscritti al Sindacato fra servi di piazza sono convocati in assemblea generale per questa sera alle 18 nella sala «Filippo Corridoni».

In occasione della venuta dei Reali a Trieste, il Sindacato fra addetti alla pubblica nettezza ha deciso di fare una vendita di distintivi tricolori, il cui ricavato andrà a beneficio dei bisognosi suoi iscritti e quelli della Cooperativa «La Veneta». A tal uopo tutte quelle gentili signorine che desiderano prestarsi, sono pregate di passare alla segreteria a dare i loro nomi (via del Pozzo Bianco 9).

Federazione nazionale legionari fiumani. Per sottocommissione festeggiamenti viene convocata per questa sera alle 20.

«Sursum Corda». Oggi alle 18.30 tutti i volontari del battaglione «Trieste» e i premilitari, si troveranno all'angolo di via Fabio Severo per l'istruzione che si terrà nel piazzale della caserma Oberdan. Si può intervenire in borghese.

Comitato festeggiamenti pro Ricreatori. La sottocommissione festeggiamenti viene convocata per questa sera alle 20.

Circolo sportivo «Tergeste». Tutta la squadra calcistica è convocata per stasera alle 20 in sede sociale (Corso Garibaldi 31-I).

Fascio Giovanile Ebraico. La lettura sociale sul libro del Bernfeld viene sospesa.

Il Sindacato automobilisti ed affini aderenti alla Camera del Lavoro italiana, comunica a tutti gli chauffeurs la sua costituzione con sede in via Molingrande 5-I. Per quelli che devono ritirare le tessere e iscriversi, la sede è aperta tutte le sere dalle 20 alle 21.30.

L'Associazione nazionale fra le madri e le vedove dei caduti invita le socie ad intervenire alla consegna della bandiera, che avrà luogo sabato alle ore 18, nella sede sociale.

Gruppo mandolinistico «Hesperia». Questa sera, i soci sono invitati a seduta straordinaria per le 20.

Partito fascista. Stasera alle 21, avrà luogo un'assemblea generale dei soci, col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del direttorio; 2) Visita dei Reali a Trieste; 3) Varie.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette «Città di Milano»). Ore 15.30: «Matinée» sotto gli auspici del «Piccolo dei piccoli» con la fiaba «Le pillole del Diavolo»; ore 20.30: «La principessa della Czarda».

Teatro Fenice. (Compagnia di balli e riviste G. Molasso). Ore 20.45: «Attenti alla vernice!», rivista satirica in tre atti di Bell'Ami e Ripp.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Theodora».

Teatro Eden. Ore 18 e 21: Torneo di lotta grecoromana femminile e spettacolo di varietà.

Teatro famigliare Minimo. (Compagnia Corazza-Paluello-Boni). Ore 18.30 e 21: serata in onore di Rina Boni con la commedia in 4 atti di Giacosa: «Come le foglie».

Cinematografo Italia, (Via Dante Alighieri 1-3). «Femmina» con Italia Almirante Manzini.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «Dolce veleno» con Elena Makowska.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Sei tu, felicità», con Maura Lucedya.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Teatri e Concerti

"Una notte al Moulin rouge,, al Politeama

Si tratta nè più nè meno di una «pochade», non più inverosimile nè più assurda di tante altre che fanno il giro dei teatri. Anzi il punto di partenza — per dirla una volta all'italiana — è abbastanza grazioso e relativamente originale. Un avvocato gaudente (Marrone) che crede sua moglie si trovi ancora in villeggiatura, decide di passare la notte al «Moulin rouge» in compagnia di una nuova cliente (sig.a Lombardo), cioè la moglie del trasformista Bernardi, che vorrebbe divorziare dal marito che la trascura, e con un'amica della medesima ancora zitella — almeno ufficialmente — (Ofelia Majeroni). Ma prima di recarsi al ballo, riceve nello studio lo stesso Bernardi (Fernando Fabbrini), «l'uomo dalle cento teste», il quale vi è venuto appunto per aggiungere alla sua collezione la «tête» dell'avvocato. E la trasformazione di prova sembra così riuscita all'avvocato stesso, che questi lo installa in casa propria col duplice scopo di tenere lontano il marito della sua sperata conquista e di ingannare la suocera, che temeva appunto una nuova scappata del genero.

Ma poco dopo, partito l'avvocato, rientra inattesa a Parigi ed in casa, la di lui moglie, che viene spinta nella stanza nuziale dalla madre, che spera alfine in un episodio di fedeltà!

Tutto questo succede al primo atto. E l'azione degli altri s'indovina. Sospetti, rimproveri, difese (non legali!), equivoci, sfide a duello e da ultimo riconciliazione sincera delle due coppie, le quali si convincono che la moglie dell'avvocato si è accorta — a tempo — della sostituzione, mentre la moglie del trasformista si è limitata a ballare e a flirtare. Tutta la colpa viene gettata sulla povera Ofelia Majeroni che la sopporta coraggiosamente, con quella sua bella pronuncia da attrice di razza.

Nell'esecuzione del nuovo lavoro (la cui musica si limita ad un preludio stiracchiato e ad un passo di duetto) i ruoli più faticosi sono quelli dell'avvocato e di Bernardi ed i signori Marrone e Fabbrini corrisposero appieno. La signora Ciprandi sostenne con molto impegno la parte della moglie dell'avvocato ed accurata pure la sig.a Emma Lombardo. La Reis ed il Mazzoni tennero viva l'ilarità. Nè vanno dimenticate le due ballerine signorine Sacchi e Billotti, applaudite meritatamente dopo il «passo di carattere».

Oggi nel pomeriggio grande «mattinée» con «Le pillole del diavolo» sotto gli auspici del «Piccolo dei piccoli». Di sera «La principessa della Czarda».

Fenice. La rivista «Attento alla vernice, dell'indiavolata e inesauribile ditta Ripp e Bel-Ami, ha incontrato ieri sera un ottimo successo. La «vernice» non è che l'abito, la scorza, l'apparenza esteriore. Un bel vestito è garanzia di sicuro successo ai nostri tempi. Su una scena d'attualità, quella del negoziante che cambia umore e carattere a seconda della maggiore o minore richiesta della sua merce, compare un personaggio strano, lo «scimpanzè», nel suo costume naturale. Lo scimmione si dà un gran da fare per vestirsi elegantemente e dopo prove e riprove, durante le quali commesse leggiadre e succintissime s'avvicendano intorno a lui, appare rinchiuso in uno smagliante frak. E' la vernice, che tutto ricopre e trasforma, è l'inizio brillante della sua carriera nel mondo... politico s'intende: Bel-Ami e Ripp finiscono sempre lì.

Intorno allo scimmione verniciato a nuovo e miracolosamente ambientato in grazia del suo frak, passano velocemente personaggi e allegorie d'una comicità irresistibile. Vediamo infine lo «scimpanzè» in una scuola di recitazione per aspiranti deputati. Individui di diversa tendenza imparano a sbracciarsi dinanzi ai relativi tavolini con gli immancabili bicchieri di acqua. Il formulario dei discorsi è sempre quello, opportunamente mutato qua e là. E lo «scimpanzè», che sa imitare alla perfezione, diventa... per lo meno deputato. Lo vediamo poco dopo in un baraccone da fiera, intento a lanciare i suoi proiettili — idee politiche contro vari fantocci di parlamentari. Lo «scimpanzè» arriva all'apice della sua carriera, giacchè riesce a far cadere tutti i bersagli, anche i più resistenti. A questo punto arriva, chiuso in una gabbia, irriso e segnato a dito, l'uomo primitivo che abita la foresta: l'uomo che è spoglio di «vernice».

La rivista, ricca di toni d'attualità, di battute spiritose, d'umorismo fine e garbato, è stata interpretata pregevolmente dalla compagnia. Dino Tanzi nella... pelle dello «scimpanzè» fu irresistibile, il Mariani impersonò l'organizzatore politico in modo comicissimo. La soprano Nedda Ristori fu applaudita ed altrettanto la piccola Tuccia Tanzi, che mutò veste con una velocità da trasformista. Il corpo di ballo, perfettamente affiatata ed in ispecial modo la prima ballerina Doris Regina, furono rimeritati di lunghi battimani.

Stasera la divertentissima rivista «Attento alla vernice» si dà per la seconda ed ultima volta.

Nazionale. «Theodora», la grande film della Casa «Ambrosio», va allo schermo oggi. Troppo si è parlato in questi giorni della film per ritesserne l'elogio. Ricorderemo che per la messa in scena, che è costata la bellezza di quindici milioni, hanno partecipato 25 mila comparse, 2000 cavalli e 40 leoni.

Le rappresentazioni avranno luogo alle 16, 18.10, 20.20 e 22.30.

Minimo. Questa sera, serata in onore di Rina Roni, la brava e simpatica prima attrice, che ha scelto di recitare il capolavoro di Giacosa «Come le foglie». La prima rappresentazione avrà luogo alle ore 18; la seconda alle 21.

Il secondo concerto del Quartetto triestino. Il secondo, e speriamo non ultimo concerto, organizzato dal Quartetto triestino, richiamò ieri sera nella sala massima del Circolo Artistico un pubblico scelto e numerosissimo, composto in gran parte di studiosi e di cultori appassionati della musica pura. E gli intervenuti non ebbero certo a pentirsene, giacchè e per il nobile eclettismo del programma, che comprendeva il Trio in «mi bem. magg.» di Brahms ed il quintetto con due viole di Bruckner, e per le superbe esecuzioni presentate, la serata fu un succedersi continuo di emozioni d'arte, di applausi e di spirituale godimento. Più che per il Trio di Brahms, benchè anche questa sia una composizione severa, concettosa e castigata in una linea di libero classicismo e in cui, oltre ai prof. Dudovich e Curellich si distinse, per la purezza della cavata e per l'artistico fraseggio, il prof. di corno signor Barazzetti, la curiosità degli intervenuti era concentrata sul quintetto di Bruckner. Se non fu proprio una delusione, certo il brano del grande sinfonista tedesco non ha convinto completamente. Meno l'adagio», in cui fresca scorre una mistica melodia, e per la rara maestria della condotta delle singole parti la complessa sua elaborazione palesa una struttura solida ed organica, il resto parve un po' pletorico, un po' sconnesso ed anche, ad essere sinceri, un po' invecchiato. Oltre quarant'anni sono passati dalla sua nascita, e certe forme che a quel tempo parevano il «non plus ultra» del progresso e dell'evoluzione, e fascinavano i pubblici trasecolati per effetto delle loro arditezze, oggi, dopo Brahms, Debussy, Reger, Strauss, ecc., paiono davvero le cose più piane e più scolastiche del mondo. Forse lo stesso Bruckner non ebbe grande fiducia in se stesso, quando scrisse questo brano; poichè infatti mentre esso rimane l'unico suo tentativo nel campo della musica da camera, egli scrisse ben nove grandi sinfonie oltre a parecchia musica da chiesa.

L'esecuzione magnifica dei bravi quartettisti, cui per la circostanza s'era unito il valente dilettante di viola prof. Mauroner, procurò loro vivi battimani. **c. f.**

CINEMA E VARIETÀ

I grandi spettacoli al Cinema Italia. Oggi va allo schermo un capolavoro che sbalordirà la folla e che avrà uno di que' successi come ben poche volte ci è dato di registrare. «Femmina», il capolavoro inscenato da Augusto Genina, ha tutte le grandiosità che il pubblico esige nei lavori di gran mole: grandiosa la trama, grandioso il soggetto, grandiosa l'interpretazione. La «Fert» ha chiamato a interpretare questa vera opera d'arte i più fulgidi astri dell'arte muta: Italia Almirante Manzini, Lido Manetti, Alfonso Cassini e Oreste Bilancia.

Le rappresentazioni di «Femmina» si iniziano alle 17; ultima alle 22.15.
Sono escluse tutte le entrate di favore.

Al Modernissimo spettacolissimo con la «première» del dramma «Dolce veleno», visione d'arte inscenata dalla «Rinascimento Film» di Roma e creazione del magnifico «metteur en scène» Amleto Palermi, che vi profuse tutti i tesori della sua arte impareggiabile e volle che questo suo capolavoro fosse interpretato da due artisti di fama mondiale, la divina Elena Makowska, che in questa film assurge alla massima potenza interpretativa, lasciando allo spettatore attonito un senso di profonda gratitudine per questa donna bella che gli ha procurato un'ora di intensa commozione e di godimento artistico; Renée Kesler, l'attore signorile e tanto ricercato, interpreta con arte somma la sua parte in modo da dare tutto il risalto al personaggio e avrà anche lui, ne siamo certi, tutta l'approvazione della folla.

«Dolce veleno» principia alle 17; ultima alle ore 22.15. Sono escluse tutte le entrate di favore.

Sei tu, felicità?» al Novo Cine. Questo bellissimo dramma si replica oggi per l'ultimo giorno. E' interpretato da Maura Lucedya, Umberto Paradisi ed Edgardo Pagli.

Domani: «Spiritismo» con Francesca Bertini e il comm. Ugo Piperno. Prossimamente: «Addio giovinezza!»

«Notte di sangue» è l'ultimo episodio e la fine delle gesta de «I cavalieri della notte», con la vittoria del rivale di Cody, che oggi soltanto viene proiettato al Cine Iris.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dal 17 per il 18 maggio

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 128. Nostromi 41. Marinai 667. Giovanotti di coperta in prima 89. Mozzi di coperta 201. Giovanotti di coperta in seconda 209. Capi fuochisti 44. Fuochisti 1662. Carbonai 772. Operai meccanici 39. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 76. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 107. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 81. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dall'87. Mozzi camera dal 10. Cambusieri 81.

Turno del Lloyd: Marinai 98. Giovanotti di coperta in prima 34. Mozzi coperta 11.a 32. Fuochisti 124. Carbonai 31. Operai meccanici 9. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9. Mozzi di macchina 73.

Turno Cosulich. Capi d'arme 4. Capi stiva 29. Carpentieri 7. Nostromi 14. Marinai 192. Giov. di coperta in 1.a: 44. Fuochisti 201. Carbonai 88. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Capi fuochisti 12. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 29. Carbonai 36. I.i, II.i, III.i cuochi classe 3, 5, 1. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 56. Macellai 13. Giov. cucina 43. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 12. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Nostromi 11 (Cosulich). Marinai 174, 122, 172, 167, 151, 180, 140, 148 (Cosulich) 91 (Lloyd) 661 (Generali). Carbonai 66 (Lloyd) 56 (Cosulich) 757 (Generali). Elettricisti 11 (Generali). Meccanici 33 (Generali). Fuochisti 102, 73, 83 (Cosulich) 119 (Lloyd) 1626, 1619, 1628 (Generali). Camerieri 74, 75 (Generali). Cuochi 109, 110, 115, 117 (Generali). Cambusieri 79. Giovanotti camera 65, 91, 82 (Generali). Mozzi di camera 14 (Generali). Pistori 53.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Ellenia», da Venezia; «E. Toti», da Venezia; «Donizetti», da Marsala, con 148 tonn. di merce: «Ravenna», da Ravenna, con 95 tonn. ed 8 pass.; «Friuli C.», da Fiume, con 4 tonn. di merce; «Palatino», da Cattaro, con pass.

Partirono i piroscafi: «Violette», per Buccari; «Kizicos», per Candia; «Stoppani», per Marsala; «Magyar», per Sebenico; «Brioni», per Santa Maura; «Grof Sztereny Bela», per Barry-Roads; «Corvin», per Taranto; «Maria B.», per Spalato; «Lovrjenac», per Gravosa; «Ernesto C. Genova», per Costanza.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 3: «Argentina», car.; Molo III (Lloyd) a: «Semiramis», scar.; Molo III (Lloyd) b: «Palacky», car.; Hangar 6: «Vienna», scar.: Hangar 9: «Aristides», scar.; Hangar 12 a: «Emilia», car.; Hangar 12 b: «Donizetti», scar.; Hangar 13 a: «Tiepolo», scar.; Hangar 17: «Onda», car.; Hangar 21: «Celio», scar.; Hangar 22: «Fabian», scar.; Molo II: «Clio», car.; Hangar 23: «Tracia», scar.; Molo I: «Dardania», inop.; Diga: «Fr. Ciampa», «Federica», «Stella» e «Maria Madre» in disarmo; Molo Sanità: «Carpano», «Ravenna» e «Metcovich», scar.; Molo Venezia: «Cyclops», «Friuli» e «Hvar»: Sacchetta: «Clutha», «Issoria», «Danubio» e «Thalia», inop.; Riva V: «Mazzini», «Spiridion», «Ugo Bassi», scar.; Molo V: «Rosandra», «Adda», inop.; Hangar 55: «Ellenia», car.; Molo VI: vel. «Gabr. e «Gius. d'Alì» e «Cracovia», rip.; Hangar 69: «Merano», scar.; Hangar 71: «Carniolia», scar.; Molo Servola: «Triestino», «Bellena», «E. Toti», car.; Rada: «Kelet», «Eros».

BORSA DI TRIESTE

17 maggio 1922

Rendita	72.80	Strade ferr. mer.	185
Consolidato 5 p.c.	79.25	Oceania	185
Banca d'Italia	1290	G. L. Premuda	370
Commerc. ital.	826	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	235
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	607	Ampelea	592
Banco di Roma	104	Ansaldo	22
Banca Adriatica	136	Beni Stabili	265
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	177
Zivnostenska	155	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	13675	» Isonzo	91
Grand. Merid.	240	» Spalato	271
Riun. Adriatica	2000	Edison	38[illegible]
Nav. Adria	310	Eridania	319
» T. Cossovich	110	Kerka	297
» Cosulich	289	Gas Roma	420
» Dalmatia	260	Ilva	13
» Gerolimich	1535	Lavanderia	260
» Gen. Ital.	476	Montecatini	135
» Libera Tr.	432	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	716
» Lloyd Tr.	1275	Pilatura riso	505
» Lussino	643	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	147	Terni	402
Strade ferr. med.	133	Tergesteo	35000

VALUTE: corone austro tedesche da 0.22 a 0.25; dinari da 27.50 a 29; dollari da 18.70 a 18.90; pezzi da 20 franchi (dogana) da 74.50 a 75; lire sterline da 84.20 a 84.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Mimì Bluette. Ella arriva in ritardo. Dolentissimi. L'attore cinematografico Luciano Albertini è ammogliato, ed è padre di un bel bambino. Ha 35 anni; attualmente è a Torino. — *Statistico.* Secondo il censimento del 1921, Venezia ha 171.339 abitanti; Verona, 92.813; Torino, 517.140; Genova, 300.789; Bologna, 210.969; Firenze, 253.565; Palermo, 400.348; Messina, 174.136; Catania, 251.875; Bari, 132.015. — *Curiosa G. Maria Jacobini* non ha 26 anni ancora; è nubile. E' stata fidanzata al povero Nino Oxilia, autore di «Addio giovinezza», morto sul Brenta quale tenente di artiglieria, colpito da granata nemica. *Gino e Ferruccio.* Le corse possono venir rimandate soltanto in caso di impraticabilità della pista. Ciò è avvenuto, se non erriamo, a Montebello, soltanto una o due volte.

Partente. Gli stranieri qui domiciliati che rimpatriano, anzichè del passaporto italiano per l'estero, hanno bisogno di un documento rilasciato dal loro console. — *Spartaco.* Un ufficiale mutilato e assegnato alla settima categoria di pensione può essere dichiarato non idoneo a servizio sedentario d'ufficio (p. e. per anchilosi completa della mano destra). — *Chauffeur.* 1) L'operazione dell'alesaggio viene eseguita direttamente con la misura del cilindro (pistone). 2) Non c'è distinzione di trattamento fra privati o chi voglia far mestiere di conducitore, per l'esame. Soltanto il conduttore per servizi pubblici deve fare un secondo esame. 3) L'esame di «chauffeur» è tecnico e pratico. 4) Le stesse operazioni che per l'automobile si richiedono per le motociclette; l'esame è naturalmente più facile perchè i congegni sono meno complicati.

Oro tinto. 1) Chi non ha l'autorizzazione di portare la medaglia della campagna, deve chiederla al proprio deposito fornendo tutti i dati necessari. Lo stesso per il distintivo di ferita. 2) Per la Croce di guerra è competente a decidere il Comando del Corpo d'Armata; la relativa sanzione comparve nel «Bollettino Militare». Se il Comando del Corpo d'Armata non ritiene meritevole il militare, lo avverte con lettera a lui diretta personalmente. 3) Non c'è più tempo di reclamare per medaglie al valore non concesse. Il limite di tempo per i reclami è scaduto da un anno. — *Cinematografia e grazie anticipate.* Indirizzi commerciali e industriali, che noi non possiamo fornire, si ricevono al Museo Commerciale.

Abbonata. Ricerche impossibili senza qualche traccia. — *Nives.* L'ospedale non chiede il pagamento delle spese ospedaliere a chi non è in grado di pagare che con gravissimo dissesto delle proprie condizioni economiche. — *Paziente.* Le decisioni in materia di opzione vengono sbrigate per turno. Presentare al caso istanza di sollecito indicandone le ragioni brevemente e chiaramente. — *Assidua lettrice.* Le macchie alla pelle di camoscio vengono tolte con l'argilla imbevuta di trementina, benzina ed etere in parti eguali. Dopo seccata la si toglie con la spazzola e si ripete l'operazione in caso di bisogno. — *Madre disperata.* A Gorizia c'è il Convitto «Dante Alighieri»; uno c'è a Pisino; il convitto nazionale più vicino è quello di Cividale.

Imperia e Cicerin. I cappelli «ariosi» si ottengono lavandoli col tuorlo d'uovo. — *Padre di sei figli orfani.* Anche, e specie nell'Esercito in Italia c'è quella cordialità sincera sotto la disciplina che permette oltre il rispetto e la stima anche l'affetto tra superiori e inferiori. Questione di sapersi comprendere. Scriva tranquillamente in modo chiaro, breve e cortese al Comandante del reparto in cui si trova Suo figlio. — *Revoltella.* La «Corrispondenza aperta» del «Piccolo della Sera» del 15 corr., indicava le pratiche necessarie agli studenti per ottenere la riduzione di ferma. — *Ursus.* 1) Dal callista. 2) Manuali già raccomandati da noi: «Lotte libere moderne» e «Lotta greco-romana sul tappetto» di A. Cougnet, editi da Hoepli e reperibili da qualunque libraio.

Italia bella e grande. Giacchè anche le signorine vogliono avere un partito politico e vogliono portarne il distintivo, le donne più che gli uomini, è logico sia portato dalla parte del cuore... — *Disoccupati lauranesi.* 3) La migliore cura «onde poter risanare» un ragazzo di 15 anni che ha la mania di pedinare fanciulle. 1) osservazioni assennate; 2) fargli rilevare quanto è ridicola la sua precocità; 3) olio di... canna d'India.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INDOVINELLO

Non sono uomo, nè donna, nè strumento
Eppure so formar le voci umane;
E se le voci dei metalli io sento,
Ripeto ancora il suon delle campane.
Non ho bocca, nè corpo, eppur son io
Che parlo: or che dirai del fatto mio?

Soluzione del giuoco precedente:

CEPPO — COPPE

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile Augusto Bocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. CAMERIERA fina, bella presenza, lunghi attestati, per distinta famiglia, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 50442 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, per distinte famiglie; scelto personale per hotels, alberghi, restaurant, trattorie, bars, buffet, ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 50442 A

A. CAMERIERA tedesca, per tutti lavori, offresi. Offerte «Cameriera» Piccolo. 55489 A

CAMERIERA capace offresi per hotels o stabilimenti bagni. Offerte «Elda» Piccolo. 50436 A

CAMERIERA abile per hotel, parla italiano e tedesco cerca posto qui o fuori. Graf, Via Edm. de Amicis 11, pt. 12481 A

CUOCHE, cameriera tedesca, sa cucire; domestiche, bambinaie, offro. Zeidler, Machiavelli 7. 12475 A

PRESTASERVIZI fidata, capacissima, offresi, ore pomeridiane. Rivolgersi: portinaia Via Gioacchino Rossini 14. 55301 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 13-17. Offerte sub «Volonterosa» al Piccolo. 50330 A

RAGAZZA friulana, diciassettenne, capace tutti lavori, anche bambini, offresi presso buona famiglia, stabile. Toro 16, III, Giacomelli. 55507 A

RAGAZZETTA per tutti i lavori offresi. Rivolgersi: portinaia, Via Belpoggio N. 1. 50234 A

SERVITU' ottima per privati, hotels, bagni, Trieste, fuori, offresi. Valdirivo 21, II, Trieste. 45648 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, istitutrici, pronta entrata, cerca «Provveditorio», San Lazzaro 23. 50442 B

A. CERCASI prontamente ragazza giovane, onesta lavori domestici. Lazzaretto 49, I. 12463 B

A. DOMESTICHE, cameriere per Padova, Treviso, Pola, Farra, Venezia, Palermo, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 50442 B

CUOCA brava, capace tutti lavori, cercasi per ristorante, villeggiatura. Rivolgersi: L. Mioni, Petronio 8, pianoterra. 50362 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Apollonio, XX Settembre 32. 50410 B

DOMESTICA slava cercasi prontamente. Presentarsi dalle 8-10. Indirizzo Piccolo. 55766 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Paga 100 lire, Cassa Risparmio 13, I destra. 12486 B

DOMESTICA paziente bambino e sappia cucinare, cercasi. Via Torre bianca 22, I. 55693 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Paduina 3, IV, porta 15. 50459 B

DOMESTICA capace, onesta, con attestati, cercasi. Via Commerciale 328 (vis-a-vis al N. 32), dott. Baroni. 50356 B

DOMESTICA giovane, capace, cercasi. Piazza Goldoni 11, II p. 50364 B

DOMESTICA pratica lavori di casa, cercasi con attestati, Viale XX Settembre 95, porta 6, II. 50408 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori casa, ore sei giornalmente, lire 100, cercasi. Indirizzo Piccolo. 55715 B

RAGAZZA brava tutti lavori, sappia cucinare, cerca famiglia due persone. Indirizzo al Piccolo. 50443 B

RAGAZZA con buoni attestati, brava, cercasi prontamente, 3 ore mattina, 3 pomeriggio. Commerciale 44, porta 6. 55539 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CASSIERA lunga pratica, perfetta cassa «National», conteggi, cerca posto per migliorare condizione. Offerte «15 giugno» Piccolo. 50066 C

CHAUFFEUR aggiustatore, praticissimo, occuperebbesi ovunque. Patrucco Giuseppe, Chiavris, Udine. 6500 C

CONTABILE pensionato, italiano, tedesco, francese, ottime referenze, offresi a miti pretese. Offerte sub «Serio» Piccolo. 55513 C

CORRISPONDENTE esperto, inglese, italiano, lunga pratica estero, offresi. Offerte «Hampton» Piccolo. 50106 C

CORRISPONDENTE indipendente, italiano, tedesco, francese, inglese, contabile provetto, cerca stabile occupazione. Offerte sub «Precisione» Piccolo. 55067 C

IMPIEGATO abile offresi compilare istanze, graziali, sussidi, traduzioni, lettere. Recapito: Via Battisti 13, presso Lavaguanti. 50430 C

IMPIEGATO per qualunque mansione interna, esterna, offresi. Offerte «Canobogia» Piccolo. 55623 C

IMPIEGATO versato contabilità, corrispondenza (italiano, francese, tedesco, inglese), amministrazioni, referenze primarie, assumerebbe lavoro accessorio qualche ora giornalmente, miti pretese. Scrivere «Ausilio» Piccolo. 55587 C

IMPIEGATO statale, trentenne, conoscenza tedesco, offresi quale riscuotitore, per pomeriggio, presso industriale o dentista ecc. Offerte «Serio» al Piccolo. 55705 C

IMPIEGATO amministrativo cerca occupazione, ore pomeridiane. Offerte «Onestà, energia» Piccolo. 55679 C

ONESTISSIMO quarantacinquenne offresi magazziniere o come posto di fiducia, cauzione contanti tremila. Offerte «Onestissimo» al Piccolo. 55731 C

OREFICE-gioielliere-incisore capace, lunga pratica, disponibile. Offerte: Cassetta 1047, Unione Pubblicità, Udine. 6501 C

PERSONA seria cerca posto fiducia, qui o fuori, perfetto corrispondente italiano, tedesco, conoscenza francese e sufficiente sloveno, stenografo italiano, tedesco, dattilografo, esperto conteggiatore. Offerte «Fiducia» Piccolo. 240 C

PIAZZISTA esperto generi alimentari, primarie referenze, offresi. Offerte «Sattività» Piccolo. 50108 C

PIAZZISTA introdotto pistori, pasticceri, offresi anche per fuori. Offerte «Commercio» Piccolo. 55621 C

PRATICANTE diciottenne orfano, cerca pronta occupazione primaria ditta. Conosce bene l'italiano, il tedesco e lo sloveno. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 55069 C

RAGIONIERE anziano, contabile, corrisponde sei lingue, presentemente procuratore anonima, cambierebbe. Assumerebbe impianti, revisioni contabili, corrispondenza estera, traduzioni, anche ad ore; eventualmente fortissima cauzione, interessenza. Scrivere: Casella postale 180, centro. 50212 C

SIGNORA giovane, vedova, già pratica cameriera locale, parla tre lingue, offresi, città o stagione balneare. Offerte sub «Cameriera» al Piccolo. 48549 C

SIGNORA distinta, musicista, conoscenza lingue, presterebbesi quale dama compagnia, passeggio, teatri, viaggi ecc., condizioni favorevolissime. Offerte «Solitudine» Piccolo. 55719 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, sloveno, serbo-croato, cerca qualsiasi occupazione, anche venditrice. Gentili offerte «Volonterosa» al Piccolo. 55297 C

SIGNORINA perfetta stenodattilografa italiana, pratica lavori ufficio, archivio, vorrebbe occuparsi soltanto dopopranzo. Offerte «Volontà» Piccolo. 50422 C

SIGNORINA famiglia distinta cerca posto presso piccola famiglia, in città o fuori; ottime referenze. Sub «300» Piccolo. 55493 C

SIGNORINA con lunga pratica, ottime referenze, cerca stabile impiego quale aiuto contabile fatturista, eventualmente per qualunque lavoro ufficio. Offerte «Celere» Piccolo. 55607 C

SPEDIZIONIERE: impiegato ramo spedizioni, praticissimo lavori doganali e ferrovia, buone referenze, offresi. Offerte sub «Pratico» al Piccolo. 55749 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiana, con lunga pratica, conoscenza dei lavori d'ufficio, offresi. Sub «Zelante» Piccolo. 49982 C

STENODATTILOGRAFA, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Dattilografa» al Piccolo. 50239 C

TAPPEZZIERE-materassaio offresi qualunque lavoro. Prezzi mitissimi. Via San Michele 23. 121633 C

VIOLINISTA, violoncellista, con ricco repertorio musica orchestra, offronsi per orchestrina, cinematografi, ecc. Offerte «Musicisti» al Piccolo. 12465 C

20.000 cauzione offro posto fiducia, anche estero. Offerte «Amministratore capace» Piccolo. 54053 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR a macchina si eseguisce in giornata. Corso Garibaldi 31, II. 50114 CC

A JOUR a macchina varie altezze, plissè e bottoni eseguisconsi in giornata. Antonio Caccia 13. 47130 CC

A' JOUR a macchina eseguisconsi prontamente. Via Pietà 6, porta 17. 53251 C C

CARTELLONI reclame, per locali pubblici, con lettere tagliate in carta lucida, confezionansi. Battisti 13, presso Lavaguanti. 50426 CC

FALEGNAME offresi per qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 50248 CC

FALEGNAME parchettista eseguisce qualunque lavoro. Recapito: Via Valdirivo 7, pianoterra. 55669 CC

FALEGNAME offresi alle famiglie, lucidare mobili, riparazioni, anche in casa. Recapito: Battisti 13. 50366 CC

GUANTI lavansi, d'ogni qualità e colore. Battisti 13, portone. 50428 CC

LAVORANTE sarta donna offresi. Indirizzo al Piccolo. 50308 CC

MASSAGGIATORE offresi a privati. Vittorio Alfieri 7, I, Siolaris. 55021 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio. Indirizzo: Via Cavana 14, (rivendita tabacchi). 12480 C C

MODISTA torinese eseguisce qualunque lavoro. Tor S. Piero 14, II. 49954 CC

MODISTA capacissima offresi qualsiasi lavoro modisteria, ultime creazioni; prezzo reclame. Piccolomini 8, primo. 130 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni. Via Arcata 16, II, scala seconda. 49910 CC

PITTORE e muratore offresi per locali, quartieri ecc., a metà prezzo. Tesa 6, barbiere. 50158 CC

PITTORI, muratori, per riparazioni case, locali, quartieri, massimo ordine, prezzi concorrenza, offronsi. Via Commerciale 7, liquoreria. 55561 CC

RAGAZZO quindicenne cerca posto apprendista commestibili, assolto due classi cittadine, conosce sloveno ed italiano, statura robusta e sana. Indirizzo T. Zupan, Comen 45. 54561 C C

RIPARAZIONI qualsiasi: macchine da cucire, grammofoni ecc., assumonsi, anche a domicilio, a prezzi modestissimi. Recapito: S. Michele 24, IV, sinistra. 54951 CC

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, biancheria, rimodernature. Piazza Oberdan 5-IV. 290 CC

SARTA offresi per confezione mantelli tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, porta 3, mezzanino. 121417 C C

SARTA primaria diplomata a Venezia, offresi qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleur, mantelli, vestiti da sera, prezzi miti. Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 121395 CC

SARTA primaria autorizzata, eseguisce toilettes finissime, creazione ultima novità, cresimande prezzi ridotti. Ginnastica 7, I, destra. 12441 CC

SARTA capacissima abiti signora, tailleur, mantelli ricchi, ricami, prezzi mitissimi. Giulia N. 29, III, porta 12. 54945 CC

SARTA forestiera, capacissima, assume lavoro casa, per signore distinte, prezzi miti. Olmo 1, porta 20. 49830 CC

SARTA uomo offresi, qualsiasi riparazione e vestiti nuovi per bambini. Piazza Leonardo da Vinci N. 4, porta 2. 50172 CC

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro, specialista tailleurs inglesi, soirée; confeziona in caso d'urgenza 24 ore, prezzi miti. Valcini, Ireneo 10. 50246 CC

SARTA confeziona toilettes con gusto straordinario e senza difetti. Via degli Artisti 7, IV. 53353 CC

SARTA confeziona vestiti bellissimi 40 lire, gonne 15. Indirizzo Piccolo. 53355 CC

SARTA biancheria offresi, qualsiasi lavoro, prezzi miti. Canova 14, porta 17. 50346 CC

SARTA bianco, lavoro esattissimo, offresi. Via Gatteri N. 46, V. 55543 CC

SARTO offresi, lavoro nuovo e usato, prezzi miti. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 55031 CC

SIGNORINA offresi per riparare biancheria, vestiti e per lavori semplici. Rivolgersi: Corso Vitt. Em. 45, dal portiere. 55599 CC

VETRINISTA pratico scrittura reclame, cognizioni commesso, confezioni, manifatture, mercerie offresi anche soltanto per alcune ore giornaliere. Offerte sub «Estetico» Piccolo. 50496 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA giovane cercasi per negozio pellami. Offerte sub «Diligente» Piccolo. 55499 D

APPRENDISTA commestibili due anni mestiere, capace banco, cerca Moretti, Ginnastica 39. 55525 D

CALZOLAI, pronta occupazione. Consegno lavoro anche domicilio. Ind. Piccolo. 49896 D

CALZOLAIO per lavori donna, tacco legno di lusso, cercasi. Piazza Tommaseo 4. 55581 D

CONTABILE perfetto, con ottime referenze, cercasi per alcune ore nel pomeriggio. Offerte sub «Contabile K» al Piccolo. 340 D

DATTILOGRAFA cercasi per studio avvocato. Indirizzo al Piccolo. 50292 D

FAMIGLIO agricoltore, sulla cinquantina, con sola coniuge, pratico lavori d'orto e stalla, con miti pretese, cercasi. Presentarsi con referenze dalle 8 alle 9, Gretta di sopra 405, Dean. 558741 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Via del Ponte 6, I destra. 12484 D

LAVORANTE barbiere capacissimo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50348 D

LAVORANTE stiratrice abile cercasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 6, stiratura. 55481 D

PIANISTA accompagnamento ballo un'ora serale, cercasi. Presentarsi 3-5. Indirizzo Piccolo. 53541 D

PRATICANTE per ufficio e magazzino con conoscenza lingua tedesca, cerca prontamente Studio Tecnico Fischer. Via Boccaccio 25. 50472 D

RAGIONIERE bravissimo per controllo cassa cercasi. Scrivere «Marchesi» Piccolo. 50463 D

SARTA giornata cercasi. Non presentarsi se non capacissima. Tommaso Grossi 12. 50352 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, stenodattilografa, italiano, tedesco, possibilmente francese, cercasi per 1.o giugno. Rivolgersi via Rossini 2-I. 55323 D

SIGNORINA pratica per negozio commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50236 D

STIRATRICE abile per colli, camicie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50306 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ingresso libero centrale, cerca serio professionista. Offerte «Marchesano» Piccolo. 55677 E

CAMERINO ammobiliato cercasi paraggi Canova, Foscolo. Offerte sub «Assente» Piccolo. 55515 E

CONIUGI distinti, media età, senza figli, cercano due stanze vuote con comodo cucina, paraggi Chiozza, presso distinta famiglia. Offerte con prezzo sub «Triestini» Piccolo. 50304 E

STANZA possibilmente vuota, sito centro, cercasi. Offerte «Naden» al Piccolo. 55725 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. AFFITTASI stanza ammobiliata, massima pulizia. Piccardi 8, terzo, porta 7. 55669 F

A. AFFITTASI camera ammobiliata, davanti, uno o due letti, vitto completo, lire 60 settimanali. Sapone 5, quarto, scala sinistra. 50298 F

A signore distinto affittasi camera elegantissima, ammobiliata, luce elettrica, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 55709 F

A persona civile si affitta camerino ammobiliato, volendo vitto. T. Luciani N. 14, pianoterra. 50326 F

A persona dabbene darei stanzino ammobiliato e vitto, lire 280, centro. Indirizzo Piccolo. 55757 F

A. STANZETTA chiara ariosa, massima pulizia, eventualmente vitto, volendo salotto con piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50450 F

ALLOGGIO e vitto darebbersi amico di camera. Via Roma 23, II, porta 9. 50476 F

CAMERA bella, ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Tarabochia (ex Tintore) 8, II. 55445 F

CAMERA ammobiliata volendo vitto, affittasi impiegato. Acquedotto 81, porta 6. 56338 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Fontana 1, mezzanino, destra. 55595 F

CAMERA bene ammobiliata con ingresso completo libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 50466 F

CAMERA cucina possibilmente vuota, qualunque posizione anche città vecchia, cerco; indifferenti condizioni. Offerte «Raccomando» Piccolo. 50498 F

CAMERA comodità cucina affittasi causa partenza. Rigutti 37. 55635 F

CAMERA soleggiata, pulitissima, centrale, affittasi impiegato stabile, presso distinta persona, mite prezzo. Rivolgersi Riborgo 25, II, porta 1. 50424 F

CAMERA ammobiliata affittasi ad operaio. Corso Garibaldi N. 14, II. 50412 F

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via Belpoggio 2-IV, porta 20. 55381 F

CAMERA ammobiliata affittasi persona seria. Fabio Severo N. 12, I. 50378 F

CAMERE due, ammobiliate, bella vista, con o senza vitto, affittansi. Venti Settembre 79, [illegible] 50154 F

CAMERE 3-4, luce elettrica centro affittansi. Via Mazzini 32, porta 8. 55793 F

CAMERINO ammobiliato affittasi con vitto. Indirizzo al Piccolo. 50432 F

LETTO affittasi, escluse donne. Via Media 8, I, porta 32. 50320 F

LETTO affittasi a uomo. Via Campison 9, I, p. [illegible] 50392 F

LETTO affittasi presso buona famiglia. Industria 53-II, porta 17. 55201 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto signore. Massimo d'Azeglio 22, porta [illegible] 50398 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi prontamente. Via Riborgo 2, secondo. 50416 F

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi a due signori per bene presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 55721 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi serio impiegato stabile; escluse donne. Via Gatteri 46, quinto. 55545 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Gatteri 52, I piano, porta 7. 55593 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via della Ferriera 35, IV, sinistra. 50324 F

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi. Via Moisè Luzzatto 3, III. 12408 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi a due persone, ingresso libero. Cologna, strada nuova 46, Villa Kesel. 55713 F

STANZA insuperabile pulizia, offre piccolissima famiglia a distinto signore. Vasari 19, quarto, destra. 55485 F

STANZA interna, bene ammobiliata, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi signore serio. Trenta Ottobre 5, II, porta 8. 50414 F

STANZA matrimoniale grande, uso pianoforte, tinello, cucina, affittasi prontamente. Udine 18, porta 17. 50386 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, illuminazione elettrica, soleggiata, affittasi prontamente. Rivolgersi Valdirivo 4, terzo, destra. 55627 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi a due amici o fratelli, con pensione, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 50444 F

STANZA ammobiliata, giardino pubblico, chiara, soleggiata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 50470 F

STANZA ammobiliata, pure uso scrittoio, affittasi. Gatteri 31, mezzanino. 53783 F

STANZA affittasi. Viale XX Settembre 91, mezzanino, Trieste. 50374 F

STANZA con due letti affittasi a giovani seri. Coroneo 29, porta 6. 55671 F

STANZA ammobiliata affittasi. Foscolo 16, p. 55691 F

STANZE due, ammobiliate, con due letti, con o senza vitto, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 50350 F

STANZETTA chiara, bene ammobiliata affittasi a distinto signore presso piccola famiglia per bene. Gatteri 27, porta 20. 50466 F

STANZETTA vuota affittasi a signora o signorina sola. Indirizzo Piccolo. 55767 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Rozzol Sette fontane 190, I, mezzanino. 55493 F

UFFICIO tre stanze, eventualmente due, luce, telefono, centralissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55509 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, con speciali metodi facili, celerissimi, lezioni anche violino. Acquedotto 25, III. 55777 G

LATINO, greco, geometria, matematica, lire 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

LAUREA, compilansi subito accurate tesi. Zampagnoni [illegible], Piazza Cavour 108, Napoli. 6503 G

SIGNORE distinto già domiciliato da oltre 10 anni a Londra, darebbe lezioni e conversazione inglese e francese. Offerte sub «Conversazione» al Piccolo. 55737 G

SIGNORINA impartisce lezioni italiano. Indirizzo Piccolo. 55585 G

TEDESCO insegna paziente signorina. Indirizzo Piccolo. 55681 G

VEDOVA distintissima, parla inglese, ungherese e tedesco, cerca allievi per lo studio o passeggio. Seguirebbe famiglia villeggiatura. Miti pretese. Via Giulia 15, porta 8. 55549 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro perduto; buona mancia portandolo Pozzo Mare 1, III, Motterelli. 50480 H

DONNA povera smarrì via Gelsi lire 200. Mancia portando Chiozza 11, IV. 50482 H

FU smarrita tessera sussidio statale, fede nascita nome Angelo Chiurco. Indirizzo Piccolo. 55761 H

MADONNINA oro, incisa data 14-8-20, smarrita. Generosa mancia. Molin grande 11, Michellin. 55589 H

OROLOGIO bracciale argento, donna, smarrito lunedì sera pressi via Roma. Trattandosi cara memoria, pregasi onesto rinvenitore portarlo verso mancia, indirizzo al Piccolo. 55517 H

PENDENTE con brillanti smarrito dalla Piazza Garibaldi alla via dell'Olmo. Generosa mancia riportandolo via Petronio 4, II. 55603 H

I collettivi continuano in V pagina.

Massimo Villemer 10

Non piangere, piccola Lutine!

Così parlando, si dirigevano verso la rimessa. Un minuzioso esame della carrozza all'esterno non servì a niente. Le ruote fangose non avevano alcuna traccia particolare; la sola cosa interessante era la traccia sul vetro del fanale del numero in cartone messovi per trarre in inganno gli agenti. Ma questa osservazione era già stata fatta: si accusava il cocchiere d'essere ricorso a tale sotterfugio per sviare le indagini.

Quindi non v'era nulla d'interessante in tale constatazione.

Nell'interno, Ferrant visitò i cuscini, li voltò, li rivoltò, poi frugò in tutti i sensi, senza scoprire nulla, scosse il tappeto, osservò i più piccoli detriti disseminati negli angoli senza trovare niente.

Stava per rinunciare alle sue ricerche quando scorse in una piega del tappeto un bottone, che a prima vista credette d'ottone, al quale era attaccato un oggetto informe grosso come un pisello e di color rosa. Lo fece uscire con l'unghia, e messolo sul palmo della mano l'osservò attentamente.

— Ma è una perla rosa — esclamò improvvisamente — una superba perla rosa. Che peccato che sia spezzata.

E battendosi la fronte esclamò:

— Ecco il filo.

E siccome Giacomo impaziente lo interrogava senza capire che cosa ci poteva essere di comune fra l'assassinio di cui s'accusava suo padre e questo pezzo di perla rosa della grossezza di un'unghia, Ferrant gli rispose con l'entusiasmo d'un generale che ha combinato un piano di battaglia.

— Questa perla appartiene all'assassino che è certamente un uomo ricco.

«Ah, ah — esclamò Papà Ferrant, — ecco l'occasione d'un trionfo! Con questo bisogna riuscire a mettere in libertà un povero cocchiere innocente e mettere al suo posto un grande colpevole.

Giacomo ascoltava a bocca aperta, pensando che diventava pazzo.

— Non mi credete, giovanotto? — proseguì — ebbene ascoltate, e sarete convinto come me. Vedete questo pezzo d'oro deformato, è un pezzo di bottone di polsino, a cui era attaccata una perla, della quale ecccone un pezzetto. Intera valeva per lo meno mille scudi: la rottura è recente. Per rompere è occorso un grande sforzo: probabilmente è stato nel mettere il baule nella carrozza.

— Può appartenere a qualcuno che non gli interessi.

— No. Un gioiello di questo valore si reclama.

— Se appartenesse alla vittima?

— Sfortunatamente no... ma per mezzo della polizia dentro otto giorni sapremo dove si trova il secondo bottone di polsino. Due ore dopo conosceremo il nome della persona assassinata e cercheremo chi ha avuto interesse a farla scomparire. La donna non è stata nè violentata nè uccisa nella carrozza: Non c'è la minima goccia di sangue.

«Si tratta di trovare il proprietario di questo gioiello. Non è facile.

— E' impossibile — rispose Giacomo, scoraggiato.

— Eh! Eh! Forse. Ma perle tali non si vedono tutti i giorni: si cercherà chi l'ha venduta.

Giacomo, nonostante la fiducia che aveva in Ferrant alzò le spalle.

— Può venire — disse — tanto da Londra, da Pietroburgo, da San Francisco, come da Parigi.

— E' possibile, ma vi dico che questa perla è passata almeno, per essere preparata e montata su un bottone di polsino, da un grande magazzino di Parigi, e in quarantotto ore saprò quale è.

Così dicendo strinse la mano a Giacomo, gli promise di venirlo a trovare se ci fosse qualche novità e lo esortò ad andare a consolare la vecchia madre, dicendogli di sperare.

Poi partì mormorando.

— E' un lavoro gigantesco; ma ho fiducia. Claudio Martel è innocente, metterei la mano sul fuoco; e tuttavia scommetto che si prenderà i suoi vent'anni di bagno, come un volgare malfattore.

Giacomo era un temperamento freddo, positivo e non si faceva illusioni.

Aveva accettato con gran gioia l'aiuto di Ferrant; ma non aveva fiducia.

— Andiamo a consolare la mamma — disse. E salì risolutamente la scala.

La povera inferma era caduta in una prostrazione completa; essa apriva la bocca solo per domandare di tanto in tanto che cosa avevano fatto a Claudio e se stava per ritornare.

Quando sentì entrare suo figlio si alzò di colpo e a tastoni venne davanti a lui.

Giacomo la strinse fra le sue braccia per consolarla e accarezzarla.

— Tuo padre? — domandò ansiosamente — dov'è tuo padre?

E si mise a singhiozzare, facendo sempre le stesse domande.

Giacomo cercava di rispondere; diceva che finirebbe tutto, che dopo alcune formalità il padre sarebbe rimesso in libertà; ma essa non voleva crederci.

— I miei presentimenti non m'ingannano — diceva — Claudio è perduto, il poveretto non saprà difendersi. Per lui il bagno, per noi il disonore. E' il destino della povera gente.

In fondo alla stanza Lutina, triste, tratteneva i suoi singhiozzi, per non aggiungere il suo dolore a quello della cieca.

Nel frattempo Ferrant percorreva via Fiandra e andava alla prefettura di polizia, dove sapeva di trovare il suo collega Bourdon. Vistolo di lontano, gli gridò:

— Che cosa c'è di nuovo?

— Niente! Questo Martel è un malvagio.

— Vi sono prove terribili contro di lui.

— Ne convieni? Vi sono molte prove schiaccianti. Basterebbe la metà; il suo conto è regolato.

(Continua).

Una parte degli avvisi collettivi si trova IV pagina.

SMARRITO attestato buona condotta, attestato oro nome Hrobat Umberto. Pregasi portarlo ... 17, magazzino. 360 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

PER appartamenti vuoti ammobiliati, piccoli grandi, rivolgersi ufficio informazioni. Mazzini 12, I, massima convenienza (non si eseguiscono mediazioni, solo informazioni). 50500 I

AFFITTASI magazzino. Rivolgersi Via Gelsi 11. 50460 I

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, posizione salubre, scambiasi con più grande. Indirizzo al Piccolo. 55729 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 a 5 camere, bagno, gas, luce, affittasi tre mesi luglio-settembre, eventualmente più. Scrivere «Senza bambini» Piccolo. 55209 I

APPARTAMENTO ammobiliato o singoli pezzi ... di 4 stanze, 2 camerini e cucina, affittasi in villino prontamente, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 50332 I

APPARTAMENTO affitterebbesi fra qualche mese a chi volesse intanto camera matrimoniale, ... eventualmente salotto. Offerte sub «...» al Piccolo. 50404 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, 2 camerini, accessori, acqua, gas, luce elettrica, comfort moderno, arioso, soleggiato, vista mare, vicinanze stazione centrale, scambierebbesi pronto con quartiere 5-6 stanze, eguale comfort, centro, possibilmente giardino. Scrivere «Salubre» al Piccolo. 55717 I

APPARTAMENTO signorile centralissimo, 8 camere, bagno, camerino, luce elettrica, gas, a..., massimo comfort, scambierebbesi con ... 5 camere. Offerte «Moderno» Piccolo. 49836 I

APPARTAMENTO semplice, 5 grandi stanze, cucina, acqua, gas, centro scambiasi con 3-4 stanze, accessori. Offerte «Olivetto» Piccolo. 55275 I

MAGAZZINI paraggi Poste, piazze Goldoni Verdi, nonchè negozi, affittansi vuoti. Indirizzo Piccolo. 55787 I

MAGAZZINO corte, pressi piazza Garibaldi, acqua, gas, elettrica, closet, adatto negozio, officina, ufficio, affittasi. Escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 55579 I

MAGAZZINO grande con corte, pressi piazza Garibaldi, affittasi. Rivolgersi via Vasari 17. 50438 I

LOCALE per frutta ed erbaggi affittasi. Punta del Forno 5. 50300 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, paraggi giardino pubblico, scambiasi con uno di quattro stanze, accessori. Offerte «Cambio» al Piccolo. 10433 I

QUARTIERE vuoto 4 stanze, affittasi senza buonuscita. Rivolgersi Giovanni Speziali, 7-8 pom., via S. Marco. 55497 I

QUARTIERE campagna, 3 camere, cucina, acqua, gas, affittasi. Alessandro Volta 14, Ranzato. 55519 I

QUARTIERE soleggiato 2 stanze, cucina, scambiasi quartiere 3 stanze. Tiziano 6, porta 18. 50334 I

...UGNANO: quartiere, bagno spiaggia, affittasi. Battisti 7, III. 55501 I

VILLA signorile in parte ammobiliata, affittasi in Ipplis (Cividale), amena posizione. Rivolgersi: Dechantal, ore 13 alle 15, via Manin 19, Udine. 6483 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto o parzialmente ammobiliato due, tre stanze cercasi. Offerte: Casella postale 466. 50010 L

APPARTAMENTO ammobiliato, indifferente grandezza, prezzo, cerca commerciante estero. Offerte «Fotoghese» Piccolo. 50502 L

APPARTAMENTO cercasi, indennizzando spese. Offerte «Esclusi mediatori» Piccolo. 50406 L

CAMERA e cucina vuote, coniugi cercano. Offerte «Anche in famiglia» Piccolo. 55597 L

CERCASI villa vuota 7-8 locali comfort moderno; offerte direttore società navigazione. Casella postale 161 piazza Borsa. 12428 L

CERCASI magazzino, possibilmente vicinanze Monterosso. Offerte «Salvato» Piccolo. 55775 L

...INTI coniugi soli, cercano 3 camere, cucina, vuoto, centro. Offerte «Ucci» al Piccolo. 55529 L

IMPIEGATO stabile, puntuale, cerca appartamento vuoto o semivuoto qualsiasi posizione. Offerte «Aimo» Piccolo. 55423 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, cucina, cerca distinta famiglia. Offerte «Giulio» Piccolo. 49842 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze cucina cerca nel centro distinta famiglia. Offerte «Gemma» Piccolo. 55191 L

QUARTIERE 4 stanze, possibilmente centro, cercasi scambiando eventualmente con altro di 2 stanze. Indirizzo al Piccolo. 55609 L

QUARTIERINO in campagna cercasi, mediante compenso mediatore. Offerte «Antonio» Piccolo. 50302 L

VILLA, appartamento 10 più locali, non molto distante, comfort moderno, cercasi in affitto. Scrivere «Argante» al Piccolo. 54957 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. SCRITTOIO massiccio 180, rarissima occasione vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 55797 M

AL magazzino via Pauliana 1, angolo piazza Libertà, si acquistano le più belle e più solide mobilie a prezzi di assoluta concorrenza. 55639 M

A LIRE 1950 vendo studio mogano, intarsiato, stanza letto, cucina, fioraia, letti, suste, materassi. Solitario 2-II. 55769 M

PATTINI rotelle, ottimo stato, vendonsi. Dalle 16-18. Via Rossetti 5-I. 55707 M

PER illuminazione vendonsi lampade elettriche Metac, occasione. Rivolgersi via Gatteri 1, Polisseco. 50440 M

PORTAFIORI lire 35, tavolo lucidato 75, tavolo rotondo, finissimo, tutti colori, lire 125, tamburo pianoforte lire 60, grande assortimento, Rossini 20. 12422 M

PREZZI eccezionalmente ribassati, vendonsi camere pranzo, matrimoniali, studio in quercia, palissandro, mogano, ciliegio, frassino, merce ...ese. Via Milano 7-I. 53751 M

PREZZO modicissimo vendo stanza letto mogano, altra pranzo, cucina laccata, scrivania, portafiori, letti, suste, materassi. Tiziano 13. 55771 M

SALON, gilet, stoffa finissima, nuovo, vendesi. Viale XX Settembre 32-V, sinistra. 55735 M

AL MAGAZZINO Türk, via Rossini 20, sono arrivate stanze massicie rovere Slavonia, perfetta lavorazione, psiche splendida 3 specchi molati, lire 1350, prezzo reclame. Prima d'acquitare pregasi visitare; grande assortimento. 121811 M

AL prezzo di costo vendo d'occasione splendide lampade a gas. Via Pietà 1. 42528 M

AIGRETTES bellissime vendo prezzo costo. Palladio 10, porta 14. 55479 M

APPARATO fotografico, obbiettivo Zeiss, vendo. Xidias 4-I. 55495 M

ARMADIO a rullo, doppio, 18 cassetti, lucidato, perfettissimo lavoro, sistema americano, prezzo reclame lire 380, vendo. Pregasi visitare Türk, via Rossini 20. 121825 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con 6 senza rouleau, armadi a rouleau ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 55635 M

BAGNO completo, vasca zinco, doccia, scaldabagno gas, vendo. Indirizzo Piccolo. 50318 M

BANDIERA lana 225 x 140 vendesi. Indirizzo Piccolo. 12472 M

BARCA «Topo» m. 4.50, adatta pesca-sport, bellissima, come nuova, vendesi occasione. Pechiar, negozio commestibili, Lazzaretto, Muggia. 55619 M

BARCA tipo passera, 6 metri, completamente attrezzata, vendesi. Rivolgersi Eva, P. S. Caterina 5. 55491 M

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, lire 470, vendesi. Via Cologna 23-III, p. X. 5585 M

BICICLETTA da viaggio, marca tedesca, buonissimo stato, vendo occasione lire 350. Chiarbola, via dell'Industria n. 2-III, Gubertini. 55703 M

BICICLETTA Stiria, occasione vendesi lire 200. Via Dell'Industria 2, I. 12467 M

BICICLETTA buono stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12477 M

BICICLETTA tipo Bianchi, quasi nuova, occasione vendesi 360. Carlo Stuparich 15 (ex Boschetto) mezzanino, Premolin. 55555 M

BICICLETTA elegante, ottima, vendesi occasione. Visitare 14-16. Via Settefontane 13, p. terreno, interno. 55559 M

BICICLETTA «Atala» vendesi. Battisti 24, negozio. 55613 M

BICICLETTA germanica, buonissimo stato, vendesi 250. Viale XX Settembre 13, portinaio. 55685 M

CAMERA matrimoniale lire 980, altra faggio. Vendo. Chiozza 51, pt. 55061 M

CAMERA letto matrimoniale, faggio massiccio, con farmacie, psiche, 3 specchi molati, solamente lire 1300; altra frassino, mogano, prezzi ribassati. Magazzino, via Giulia 4. 1010 M

CAMERA completa mogano vendesi. Via dell'Istria n. 71. 55631 M

CAMERA matrimoniale faggio, massiccia, toilette specchi molati vendesi 1550, mogano lucida, farmacie grande toilette 1750, altra faggio lucidissima vendesi straoccasione. Chiozza 39. 50484 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 50452 M

CAMERA matrimoniale frassino, lussuosa, grande psiche, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 55657 M

CAMERA matrimoniale acero e frassino, altra mogano, tutto modernissimo, grande psiche, vendesi occasione, Via Geppa 17, mag. 55645 M

CAMERA matrimoniale verniciata rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi, anticamere, vendonsi prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 55643 M

CAMERA letto, quasi nuova, solidissima, servizio lavamano; salotto; letti; suste; psiche, vendonsi, S. Nicolò 13, II, porta 7. 540 M

CAMERA pranzo, noce, interno mogano, lavoro splendido; camera letto, chiara, grande psiche, vendonsi, occasione. Malcanton 7, II, Molinari. 540 M

CAMERA matrimoniale moderna, costruzione rotonda, lussuosissima, lavoro artistico, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 55661 M

CAMERA matrimoniale olmo, lucida, modernissima, appena arrivata da Vienna, vendesi occasionissima. Magazzino Punzo, Via Fabio Filzi 15. 1008 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco 700; cucina solida, moderna, 950 vendonsi. Geppa 8. 55591 M

CAMERA pranzo massiccia, straordinaria bellezza, noce, internamente mogano, marmi, cristalli, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 55523 M

CAMICIE uomo; calzature uomo, donna, vendonsi, prezzi occasione. Riborgo 45, II, destra. 360 M

CANE Dobermann, poliziotto, splendido esemplare vendesi. Indirizzo Piccolo. 50506 M

CANE Dobermann, pura razza, occasione vendesi. Via Udine 5, II. 50494 M

CAPRA pregna, senza corna, vendesi. Via Giulia 66-I, sinistra. 55675 M

CARRO 2 ruote per vini vendesi. Industria 8, calzolaio. 50344 M

CARROZZELLA americana, occasione vendesi. Via Stuparich (ex Boschetto) 4, piano I, porta 11. 50380 M

CARROZZELLA Premier, con folo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50382 M

CARROZZELLA bambini, con folo, vendesi occasione, Fabio Filzi 15, portinaia. 55789 M

CASSAFORTE Polzer n. 3, vendesi buon prezzo. Coen, via Pane 2. 969 M

CASSAFORTE n. 3 vendesi occasione. Scrivere casella postale 4, Trieste 3 piazza Borsa. 55677 M

CREDENZA con specchi, marmo, tavolo allungabile, sedie, vendo anche singoli pezzi. Raffineria 4-III. 55573 M

DREPE tunisino (tunsienne) seta, adatto cresima, vendesi. Carducci 14, porta 8. 55699 M

CRESIMA. Vestito bianco, bellissimo, bambina decenne, vendesi Ventisettembre 44, porta 7. 50402 M

CRESIMA: vestito bianco, giovinetta, nuovo, merletto, velo, cigno, vendesi subito. Giulia 22, II, porta 9. 53747 M

CUCINA laccata, anche facilitazioni di pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 55059 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi Molino Vento 5, liquoreria. 55427 M

CUCINA lussuosa, con marmi, vendesi. Deposito, via Udine 25. 55765 M

DA vendere un orologio ripetizione, cronografo. Via Milano 17, spaccio vini. 12473 M

DIVISE 2, nere, n. 5, ufficiale artiglieria, come nuove, vendonsi prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 55557 M

GHIAIA per giardino vende Pillin, via Coroneo 25, telefono 1506. 54691 M

GRAMMOFONO nuovo, pagato 450, vendesi 300. Indirizzo Piccolo. 55211 M

GUARNITURA anticamera e per uffici (2 poltrone, canapè e tavolino), vari colori, vendonsi straordinaria occasione. Via Geppa 17, mag. 55651 M

LAVAMANO marmo, specchio, due piazze; macchina Singer, vendonsi causa bisogno. Pozzo mare 2-I, destra. 12478 M

LETTI nuovi 60, suste 55, materassi crine 40, lanetta 95, ed altri mobili singoli, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 49938 M

LETTI 2 ferro vendonsi occasione. Ginnastica 22, corte; esclusi rivenditori. 55617 M

LETTINI per bambini e letti ferro con rete vendonsi occasionissima. Via Geppa 17, mag. 55633 M

LETTINO bianco e ottone, con cortina, vendo. Valdirivo 16-III, Parteder. 55511 M

LIBERO ingresso corse e libero ingresso con frequentazione cendonsi. Scrivere sub «Spofford» al Piccolo. 12458 M

MACCHINA cucire modernissima, garantita 5 anni, facilitazioni pagamento, vendesi. Via Giulia 4, magazzino. 1011 M

MACCHINA scrivere Yost, lire 600, vendesi. Gatteri 32, porta 9. 50372 M

MACCHINA Singer cucire e ricamare vendesi. Via Donota 21, Deveglia. 5547 M

MACCHINA cucire famiglia, ottima, vendesi buon prezzo. Donota 8, 4. 50474 M

MACCHINA Singer in buonissimo stato vendesi causa bisogno lire 200. Riborgo 27, I. 12485 M

MACCHINE (alcune) da cucire, nuovissime di fabbrica con garanzia; Bobbina centrale «Singer» migliorate vendonsi lire 600. Skerl, Piazza Goldoni 10. 121718 M

MATERASSI lanetta, nuovi, lire 95 vendonsi. XX Settembre 51-I, destra. 50456 M

MAIALI d'allevamento, di 3-4 mesi, bellissimi esemplari, sanissimi, vendonsi: Dean, Gretta di sopra 405. 55743 M

MANDOLINO Perugia anteguerra, lire novanta; violino concerto, arco, astuccio compresi, prezzo trattabilissimo, vendonsi d'occasione, presso studio mandolinistico. Acquedotto 25, terzo. 55779 M

MODELLI cappelli donna vendonsi occasione. Geppa 16-I, destra, dalle 9 alle 12. 12479 M

OCCASIONE! Cassaforte n. 1 vendesi entro giornata. Beccherie 8, magazzino. 53785 M

OCCASIONE per alberghi: ottomane 2 posti, automatiche, vendonsi metà prezzo. Foscolo 3, tappezziere. 50368 M

ORCHESTRONE bellissimo, adatto trattoria, vendesi occasione. Brunner 9, porta 3. 50384 M

PIANINO concerto, moderno, nuovo, primaria marca, garanzia decennale. Battisti 7, porta XI. 360 M

PIANINO, pianoforti Carl Hölzl Vienna, qualsiasi colore, garanzia, facilitazioni pagamento vendonsi. Rappresentante esclusivo: Olivo, via Udine 18. 121598 M

PIANINO, pianoforte mondiale, vendonsi: facilitazioni pagamento. Via Milano 22-I. 49878 M

PIANINO germanico, lussuoso, concerto, ottimo prezzo occasionale, vendonsi. Acquedotto 23, porta 11. 50396 M

PIANINO ottimo, incrociato, vendesi 3600 (9-16). Solitario 25-III. 55571 M

PIANINO, incrociate, metallica, lire 3500; pianoforte perfetto lire 1800, vendesi. Via Milano 22. 55605 M

PIANOFORTE marca estera, perfetto, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 50454 M

PIATTI, chicchere, posate, bottiglie per trattoria, tovaglie, vendonsi. Brunner 9, porta 3. 50384 M

RARISSIMA occasione! Cappellino rosa-nero, altro grigio, elegantissimi, nuovi; vestito giovanetta; scarpette noce, eleganti, 36, vendonsi subito, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 55723 M

SALON da signore vendesi. Coroneo 29, porta 6. 55673 M

SALOTTO completo vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 55649 M

SCARPE, stivali donna, ottimo stato, occasione, vendo. Ventisettembre 23, porta 9. 55611 M

SCRIVANIA piatta, rovere, lucidata anche internamente, chiusura centrale, sistema americano, lire 450, Türk, Rossini 20. 121811 M

SCRIVANIA americana, nove cassetti, poltrona, vendo lire 400. Mazzini 5, 22, Sartoria. 55759 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchine scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 55637 M

SEDIE legno, laccate bianco, vendonsi, solamente lire 15. Magazzino, Via Giulia 4. 1021 M

SEDIE ferro, per giardino, trattoria, vendonsi. Via Molino vento 21. 50446 M

SETA cruda, originale, greve (m. 16), alta 52, vendesi prontamente. Giulia 22, II, porta 9. 55745 M

SPECCHI 3, per toilettes, vendonsi, occasione. Piazza Goldoni 10, IV, portinaia. 55667 M

SPOLVERINI modernissimi, lire 50; vestiti seta, cappelli, vendonsi. Scorzeria 1, III. 55487 M

SPOLVERINO-mantello, vestito nero crep, nuovi, vendonsi causa bisogno. Felice Venezian 27, III. 50418 M

STANZA una persona e altri mobili vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 12471 M

STANZA da pranzo, rovere, massiccia, stile splendido, credenza, stipo, tavola, 6 sedie cuoio vero garantito, prezzo reclame, lire 3500, grande occasione. **Türk, Via Rossini 20.** 12432 M

STANZA matrimoniale, finissima, ciliegio, con specchi e cristalli, grande psiche, vendesi, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 55655 M

STANZA matrimoniale, in mogano, splendida lavorazione, vendesi. Deposito, Via Udine 25. 55753 M

STANZA da pranzo, noce americana; altra palissandro, vendonsi. Deposito, Via Udine 25. 55751 M

STANZA letto; cucina laccata bianco, tutto moderno, vendonsi. Madonnina 9, III, porta 15. 50328 M

STANZA letto, modernissima, mogano; altra palissandro: altra frassino, porte piene, psiche ovale, vendonsi, prezzi ancora ribassati. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1007 M

STORES 2, splendide; scuffie bagno, gomma, bellissime, prezzo irrisorio, vendonsi. Via Kandler N. 11, porta 8. 55541 M

STUDIO bellissimo, lavoro pesante, vendesi, occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 55641 M

STUDIO bellissimo, quercia affumicata, vendesi, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 55647 M

STUDIO rovere, stile artistico, lavorazione splendida, 4 pezzi, prezzo d'occasione. Pregasi visitare, magazzino Türk, Via Rossini 20. 12432 M

TAPPETI bellissimi, persiani, vendonsi d'occasione. Via Bosco 52. 55773 M

TAPPETI originali, grandi, piccoli, 12, vendonsi. Carducci 14, porta 8. 55697 M

TAPPETI persiani da vendere. Via Tor S. Piero N. 12, porta 23. 50354 M

TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 54949 M

TAVOLI e sedie a libro, per trattorie e campagna, vendonsi, prezzi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 55653 M

TAVOLI e sedie a libro, per trattorie e campagna, vendonsi, prezzi occasione. Via Pauliana N. 1, angolo Piazza Libertà. 55649 M

TAVOLINO antichissimo, pizzi neri, cordine perle, cortinaggi, vendonsi. Acquedotto 11, porta N. 10. 50434 M

TELEFONO da tavolo, quasi nuovo, vendesi, prezzo occasione. Via Cologna N. 23, presso Yost. 55739 M

VESTITI usati, da uomo. Largo G. B. Niccolini N. 2, primo. 55663 M

VESTITO cerimonia, lussuoso, foderato seta, nuovo, per signore, vendesi, sole lire 300. Slataper 6, I. 37916 M

VETRINA per cucina vendesi giornata, occasione. Fabio Filzi 15, portinaia. 55791 M

VETRINA chiusa, per banco, adatta per pasticceria e bar, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55533 M

VIOLINO 3/4 vendesi. Cesare Battisti 7, III, porta 12. 55503 M

2 GRANDIOSE piante spedistre vendonsi. Machiavelli 7, I. 55799 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BRACCIALETTO-orologio oro, comperasi se occasione. Offerte «Con prezzo» Piccolo. 12090 N

CAMERA legno duro moderna compero occasione. Fabio Filzi 15, portinaia. 50504 N

CERCASI banco zincato per cantina. Trattoria via Giuseppe Vidali 4. 55733 N

DIVISA ufficiale, diagonale, corporatura media, altezza 1.75, acquistasi. Offerte «Ufficiale» al Piccolo. 55711 N

LIBERO ingresso corse, cercasi. Offerte sub «Telefono 23-91» al Piccolo. 12457 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri) acquisto occasione. Saba, presso Libreria antica e moderna, San Nicolò 30. 918 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 64541 N

PIOMBO senza antimonio acquisto piccoli, grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1. 20765 N

SCARPETTE 35, tacco alto, buono stato, acquistansi. Offerte «Scarpette» al Piccolo. 55505 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 48090 O

A. BRILLANTI, diamanti, oro vecchio, corone argento, platino, rottami qualsiasi, compero prezzi alti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 55583 O

A. COLLANA di corallo, scialli seta antichi, vasi e servizi giapponesi compero. Offerte Regina, Piazza S. Caterina 3, quarto. 55099 O

A. CORONE, fiorini, oro, gioie usate, pago a prezzi altissimi. Regali Cresima, assortimento, prezzi ribassati. Oreficeria via Ponte Fabra 1. 50232 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16-I, orefice. 50390 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9. Nuovo arrivo stoffa paglia svizzera, metro 15; tulle malines 3.50, cappelli paglia 6, Tagal 20, Picot. Liseret 30. 960 O

ABITI Loden dal Brun, Schio: impermeabili, tessuti, confezioni, materassi lire 52, lanetta lire 1 chilo. Chiedere campioni. 12348 O

ADDOBBATE le vostre finestre, poggiuoli, porte, negozi, con decorazioni di foglia d'edera. Rivolgersi per posa in opera ed acquisti a metro, tappezziere via S. Maurizio 16-III, telefono 9-80 B. 121822 O

ANTICIPIAMO fondi su merce affidataci a economo pronto collocamento su piazze meridionali. Scrivere E. Sfoglietti C., Carriera Grande 47, Napoli. 6478 O

BACOLINI da seta dello Stabilimento Bacologico Apostoli di Ascoli Piceno, dispone rappresentanza Cormons, Via Udine 211. 121527 O

BOTTIGLIE usate d'ogni qualità vendonsi prezzi favorevoli. Coen, Via Pane 2. 969 O

CANDELE, occasione illuminazione, lire 2.50-3.20 al pacco, 20 pezzi 1 chilo, vende Delosto, Via Trento 5, telefono 2184. Servizio domicilio. 840 O

CORONE, fiorini argento, oro vecchio, acquistasi prezzi maggiori. Oreficeria Bellini 13, vicino chiesa S. Antonio Nuovo. 50322 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col «Sirofosfit», sciroppo uso Fellow. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori derivanti dal cosidetto «colpo d'aria», si guariscono col «Liquore Godina». Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O

FILO spinato e piastre di ghisa per parherd trovansi sempre via Olmo 4, Cerneca. 49318 O

FOTOGRAFIE di guerra di tutta la regione Giulia, ricco assortimento, formato 9x12, 13x18. Indirizzo al Piccolo. 55551 O

LAMPADINE forma pera monowatt, vendiamo stock, ottime condizioni. Via Economo 14, magazzino. 50394 O

MACCHINA toupi su sfere cercasi occasione. Scrivere Garelli Machetti, Canale. 121823 O

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo «Sciroppo pettorale» per adulti e bambini, preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SCIARPE di piuma bellissime, 90 lire. Goldoni 11, salone piume. 55381 O

STRUTTO nostrano I.a, a 6.60; lardo nostrano 7, americano sanissimo 6; pasta alimentare 1.80, 2.40, 2.60 al chilo, vende Deloste, Via Trento 5, telefono 2184. Servizio domicilio. 1080 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe, a mobili, ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 2000 mensili fisse scrivendo subito: Mainolfi; Montesarchio (Benevento). 6497 P

PER pubblicità quotidiano grande diffusione cercasi produttore persona seria, distinta, conoscitrice piazza Trieste, espertissimo ramo. Inutile offrirsi senza referenze. Indirizzare offerte sub «Fiorino» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 670 P

PIAZZISTA bene introdotto presso pistori, cercasi da molino. Offerte sub «Molino» al Piccolo. 55763 P

PIAZZISTA introdotto bars, negozi alimentari, pasticcerie, verso fisso e provvigione, cercasi. Offerte «Attivo volonteroso» al Piccolo. 50340 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Dietrich 32 HP., splendida carrozzeria, fanali acetilene ed elettrici, ottimo stato, prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 983 Q

AUTOTRASPORTI città o fuori, prezzi mitissimi. Telefonare 42-99. 55535 Q

CAMION 15 Ter, in efficenza o riparabile, cercasi. Offerte con prezzo «15 Ter» Piccolo. 55537 Q

CENTRALINA elettrica, motore auto, motore agricolo, dinamo, partita olio, vendonsi occasione. Vianello, S. Caterina 11. 121749 Q

CUTTER alto mare con motore petrolio 12 HP. velatura seta, tutto quasi nuovo vendesi; eventualmente solo Cutter o motore prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 989 Q

INDIAN ottima, carrozzino vendesi. Guido Reni 6, magazzino, dalle 9-12. 50478 Q

MOTO «Indian», pezzi ricambio, esclusiva Ferluga G.I. XXX Ottobre 4. 861 Q

MOTOCARROZZELLA inglese, motore Douglas 8-10, perfetto funzionamento, vendo. Foscolo 37-I, sinistra. 55665 Q

MOTOCARROZZETTA Indian 7/9 e 15 Ter ottime condizioni, vendonsi. Batrucco Giuseppe, Chiavris (Udine). 6502 Q

QUINDICITER completo, cattive condizioni, acquistasi se occasione. Offerte «Inefficente» al Piccolo. 55565 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, eventualmente con camerino, cucina, vendo. Indirizzo al Piccolo. 55563 R

BOTTEGHINO vasto, chiaro, ripostiglio erbaggi, frutta, dolci, vendesi. Polonio 1. 55585 R

BOTTEGHINO compravendita frutta, erbaggi, vendesi. piazza Cornelia Romana 2. 50342 R

CARTOLERIA vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 55095 R

CERCO socio capitalista policoltura, apicoltura. Offerte «Apicoltura» al Piccolo. 55701 R

DECRETO trattoria cedesi. Caffè Fabris, banco, Peni 8-10. 50488 R

DECRETO trattoria cercasi in appalto o acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 55629 R

HOTEL-ristorante, posizione lavoro tutto anno, luogo villeggiatura, ricco inventario, vendesi affittasi prontamente prezzo occasione, pagamento parte contanti parte da convenirsi. Rivolgersi Dreoss-Scarpa, Vasari 14, Trieste. 50360 R

LATTERIA affittasi. Indirizzo al Piccolo. 50490 R

MACELLERIA vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 49840 R

MAGAZZINO centro commerciale affittasi cedendo inventario. Indirizzo Piccolo. 50464 R

MAGAZZINO legna carboni, bene avviato, posizione ottima, numerosa clientela, telefono, acqua, cedesi. Rivolgersi via Piccardi 12. 50310 R

NEGOZIO manifatture in buonissimo rione, cerca socio che abbia merce oppure denaro per ingrandire la vendita. Ind. al Piccolo. 50336 R

OCCASIONE! Vendesi a Portorose buffet situato nei giardini. Indirizzo al Piccolo. 50376 R

PICCOLO capitale cercasi per avviamento lucrosa industria, eventualmente collaborazione personale. Offerte «Galvano» Piccolo. 50312 R

TRATTORIA con 2 entrate subaffittasi subito. Media 34. 50370 R

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, latte, vino. Viale XX Settembre 56. 55695 R

3000 cerca statale, forte affare, restituibili rate. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 50314 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFITTO compero Pola villino od appartamento mobiliato, con orto, giardino. Offerte «Pensionato 313» fermo posta, Pola. 50368 S

CAPRIVA, vendesi casa domenicale e colonica con due campi orto, centro paese, prati e vigna. Indirizzo al Piccolo. 12424 S

GIUSEPPE OZIONI a nome degli assenti congiunti partecipa il decesso del signor

Giovanni Michele Walluschnig

avvenuto questa mane nel 91.mo anno di età.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno venerdì 19 corr., ad ore 10.30, partendo il convoglio dall'abitazione di Via Udine N. 11, direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 maggio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Ottone Kremser

d'anni 26, dopo lungo soffrire nel corso della sua malattia, spirò improvvisamente quest'oggi, lasciando nello strazio i genitori, i quali, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 19 corr., ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 17 maggio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, con l'accompagnarla all'estrema dimora, od in qualsiasi altro modo vollero onorare la memoria della mia cara

ANGELA

vadano i miei sentiti ringraziamenti.

Un grazie speciale invio poi alla pia istituzione della Cassa Ammalati ed al suo valente medico dott. Tironi, nonchè al dott. Viglioni che cercarono in ogni modo di strappare alla morte la mia cara Estinta e nulla trascurarono per alleviarle le sofferenze.

Rngrazio pure in modo speciale gli infermieri che con abnegazione l'assistetero nella sua malattia, nonchè tutte quelle buone persone amiche che la confortarono fino all'estremo momento.

Monfalcone, S. Polo

Il marito Ermanno Amadi

RINGRAZIAMENTO

Con infinita riconoscenza ringrazio la signorina prof.ssa Maria Manara, il di lei padre cav. Filippo Manara, direttore del Conservatorio «Tartini», le condiscepole della mia cara

ZELIA

i miei superiori, i colleghi, gli amici e conoscenti che, con omaggio di fiori e con la loro presenza, vollero rendere un tributo d'affetto alla cara estinta.

Trieste-Spezia, 18 maggio 1922.

Per la famiglia il padre:
ERCOLE GAGGERO

CASA 3 quartieri, 1 libero, splendida vista, facilitazione pagamento, vendesi 29 mila. Caffè Tommaso, Oliva. 55727 S

NABRESINA. 2 case unite, orto, vignato, alberi fruttiferi, lire 40.000. Ind. al Piccolo. 50400 S

PORTOROSE. Villetta al mare ammobiliata, massimo comfort, luce elettrica vendesi 32.000. Tigor 21, II sinistra. 12432 S

VILLA 60.000, 2 quartieri, 1 libero, acqua, gas, vendesi. Caffè Battisti, 8-10. 55521 S

VILLETTA Opicina, con vasto giardino, posizione amena, prezzo conveniente vendesi. Indirizzo Piccolo. 50486 S

VILLETTA ammobiliata, Fiesso, presso Pirano, vendesi, eventualmente scambiasi merce. Indirizzo Piccolo 50335 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

BAGNI Lido, Venezia, accettansi prenotazioni capanne a Trieste, Chiozza 9-I, scrittoio. 53127 T

BAGNI Montecatini, Albergo pensione Bouton, vicinissimo a tutte le fonti e funicolare, splendida posizione, vasto giardino, scelta cucina. Pensione lire 25. Direzione: Degasperis. 6463 T

GRIGNANO: villa Nagelsmidt, vicinissima ai bagni, amena posizione, affittansi, camere bene arredate, prossima stagione maggio-ottobre. 46642 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A prezzi bassissimi, cappelli paglia per signora guarniti, sguarniti, riformature. Corso V. E. 45, primo. 42454 U

BAMBINO due mesi darebbesi per figlio adottivo. Via Sette fontane 222, Badiura. 121823 U

COMMESSO viaggiatore accetta commissioni per Germania, Austria, in chincaglie e medicine, oggetti tecnici, letteratura tedesca. Via Kandler 11, porta 8. 49322 U

CURA primaverile. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di «Salsapariglia con joduro di sodio», indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in special modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, guariscono rapidamente con la «Pozione di bismuto» aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DIVISA nera ufficiale fanteria, vendo. Indirizzo al Piccolo. 55469 U

DONNA prenderebbe neonato; amorevoli cure. Via Madonnina N. 8, mezzanino. 50316 U

G. Z. Sono certa che Voi conoscete il mio nome. Inserite sotto le mie iniziali. A. 50420 U

IMPOSTE. Ti vidi fuggire... La prova è chiara e lampante; non v'è più dubbio! Attenta. Bontà. 55527 U

INFORMAZIONI, incarichi delicati di fiducia, indagini ovunque. Piti, Via Roma 24. 50462 U

L'ATTRAENZA più grande di ogni signora è un petto sodo, bene sviluppato. Per raggiungere tale scopo servitevi del nuovo ben provato preparato «Vergine», inventato da un medico specialista di cosmetici. Nessuna cura dietetica od altro. Rivolgersi esclusivamente alla farmacia «Madonna» a Merano (Alto Adige). Casella postale M. 26. Pacchi contro assegno lire 19.50 il flacone. 6491 U

QUELLA signora goriziana, bene conosciuta, invalida guerra, cicatrice testa, che comperò armadio negozio Piazza Ospedale 3, scanso dispiaceri, è invitata restituire vestito uomo che trovavasi entro armadio, ritirato dal marito. 55601 U

Colpiti nel più sacro degli affetti, partecipiamo ai parenti e conoscenti la morte della nostra amata moglie, madre e nonna

Maria Merkusha nata Lebitsch

avvenuta martedì nel pomeriggio, dopo brevi sofferenze.

Il trasporto delle care spoglie avverrà oggi, giovedì 19 corr., ad ore 16, dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 18 maggio 1922.

GIOVANNI, marito
Ing. GIANNI, STEFFY (assente), **MARIA, GIUSEPPINA**, figli
FRITZ VORBERGER (assente), genero
ALICE n. RAVASINI, nuora, ed i nipotini

Piero Bagatto fu Pietro

dopo breve soffrire, si spense oggi nelle prime ore del mattino.

La sottoscritta, profondamente addolorata, partecipa, anche a nome degli altri congiunti, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 maggio 1922. **Famiglia BAGATTO**

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La **Ditta Rastelli e C.o**, compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo amato collaboratore, il signor

PIERO BAGATTO

avvenuto ieri alle 7 antimeridiane.

Trieste, 18 maggio 1922.

Nella fiorente età d'anni 20, destino crudele rapiva, dopo breve e atroce malattia all'immenso affetto dei suoi cari,

EDDY MURNIG

studente del IV corso dell'Istituto Tecnico Galileo Galilei e allievo del VII corso del Liceo musicale Giuseppe Verdi.

Affranti dal dolore, i genitori **GIOVANNA** e **LUIGIA** nata **HAUSER**, i fratelli **MARIO** e **GUIDO**, a nome pure delle congiunte famiglie **HAUSER, MILLOVATZ, BIAGGINI** e **MURNIG**, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorato estinto seguiranno giovedì 18 corr., alle ore 16.45, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 8 di via Tiziano Vecellio.

Trieste, 16 maggio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

L'ASSOCIAZIONE «S. GIUSTO» FRA SORDOMUTI DELLA VENEZIA GIULIA compie il mesto dovere di partecipare la morte del loro amato collega

Ottone Kremser

ex segretario

avvenuta tragicamente stamane

I soci sono invitati ad intervenire al funerale che avrà luogo venerdì 19 corr., ad ore 15 precise, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civico.

Trieste, 17 maggio 1922.

MARIA VOUK

d'anni 63, si spense serenamente dopo lunghe e atroci sofferenze e assistita dalla S. Religione, lasciando nel più profondo dolore il desolato consorte **GIUSEPPE**, i figli **ANTONIO, LUIGI** e **MARIA**, il genero **GIUSEPPE CERNE**, le nuore **LUIGIA** nata **SANZIN, TERESA, ANNA**, le sorelle, nonchè gli altri congiunti tutti, i quali partecipano tale grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno oggi giovedì 18 corr., alle ore 16.45, partendo il convoglio dalla casa N. 149 di S. M. Maddalena inf. (Coloncovez).

Trieste, 18 maggio 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Baicich, Bunicich** e congiunti, grati del tributo d'affetto reso alla loro indimenticabile

Francesca ved. Baicich

porgono sentite grazie a tutte le gentili persone che in varie forme vollero onorare la memoria della loro amatissima estinta.

Cherso, 16 maggio 1922.

MARIO! Che succede? Dammi notizie, sono stufa. Vieni. Tua. 12476 U

OCCASIONE. Ricco assortimento fotografie di guerra, di tutta la regione Giulia, formato 9x12 13x18. Indirizzo Piccolo. 55553 U

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo «Scabiotal» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SUB Nila: prelevate lettera. Posta Foscolo. 55575 U

VEDOVO quarantacinquenne, posizione sicura, cerca vedova o signorina 30-40, indipendente, distinta, brava massaia, affettuosa, scopo matrimonio. Offerte «Avvenire» Piccolo. 55567 U

VISITA Reali affitto finestre via Dante. Offerte entro giornata «Corteo» Piccolo. 55795 U

3z.ENNE, commerciante, cerca donna di cuore con capitale, scopo matrimonio. Offerte Piccolo sub «Triestino». 55687 U

Stamane, dopo brevi sofferenze, spegnevasi il nostro adorato angioletto

ELIANA LOMBARD

di mesi 18

Gli accasciati genitori **ADA** e **ARMANDO**, i fratellini **BRUNO, GUERRINO** e **DINA**, anche a nome di tutti i parenti, partecipano tale irreparabile perdita.

Il trasporto della cara salma avrà luogo venerdì 19 corr., alle ore 16, partendo dalla casa di via Donadoni N. 14 A.

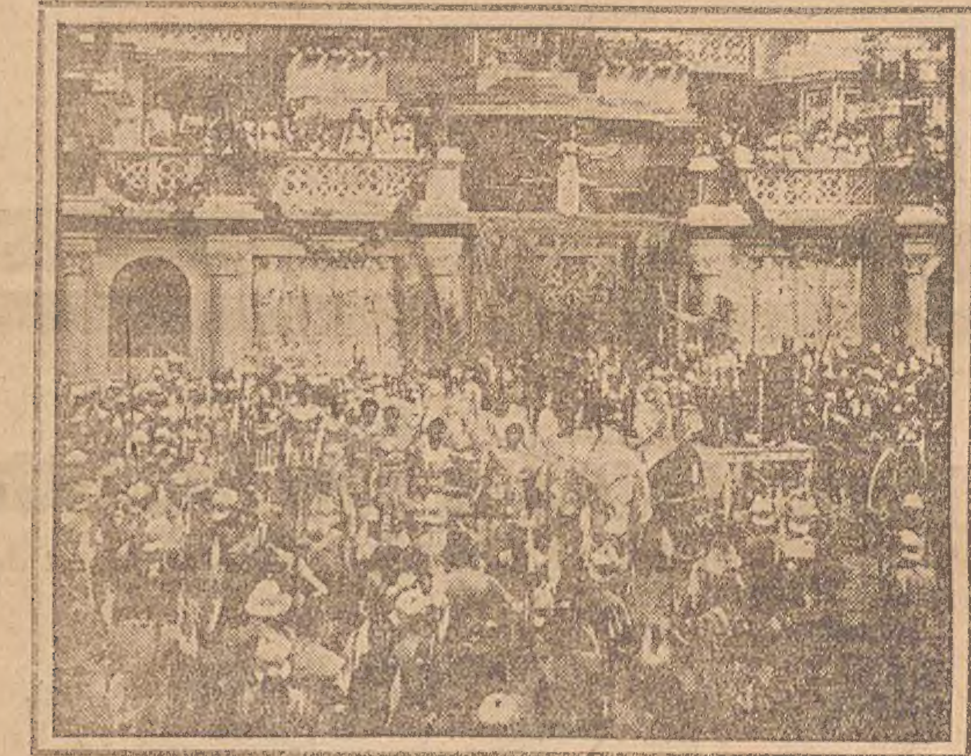
Trieste, 18 maggio 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

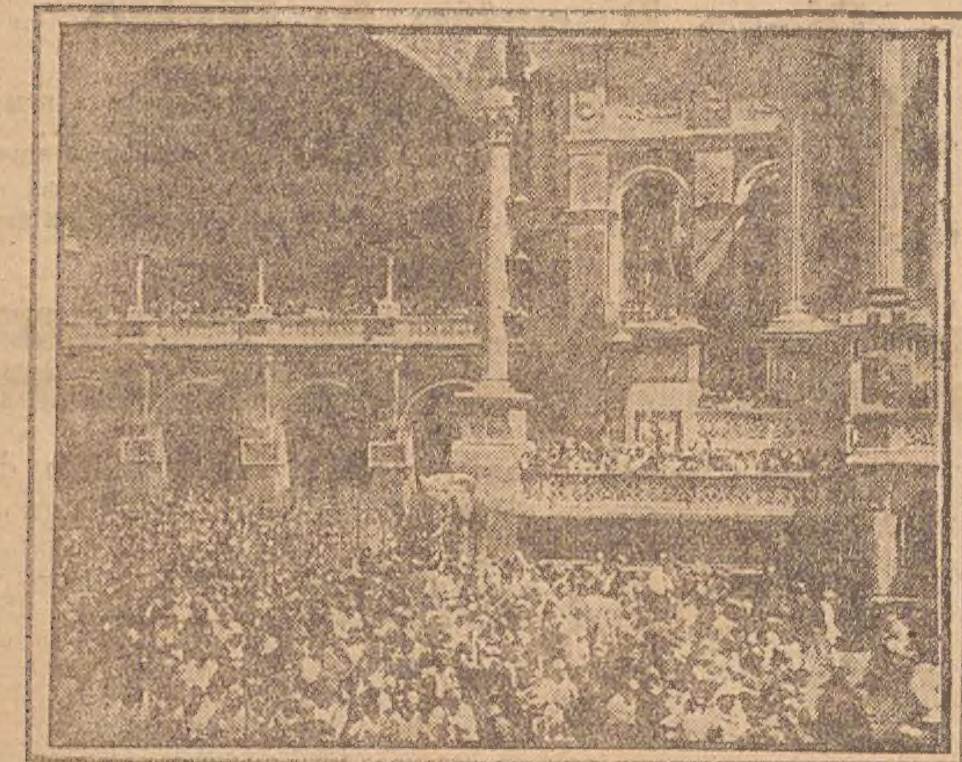
Ispirato dal dramma
di
VITTORIANO SARDOU

THEODORA

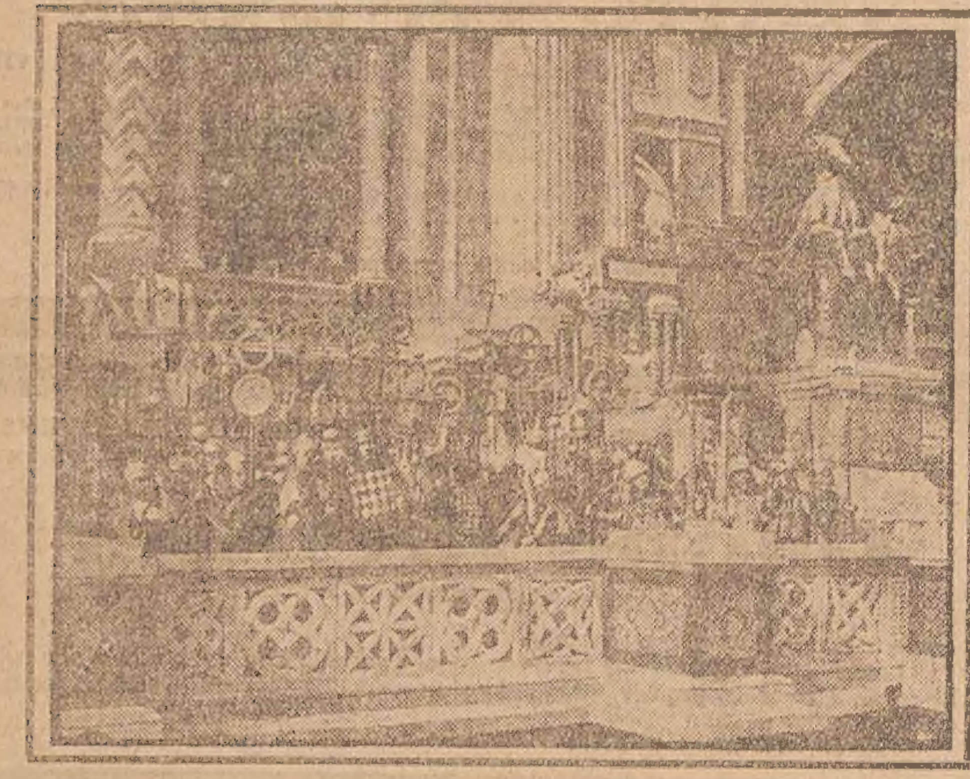
Ispirato dal dramma
di
VITTORIANO SARDOU



THEODORA
eclissa le più importanti films



Il costo di
THEODORA
supera i **QUINDICI MILIONI DI LIRE**



In
THEODORA
prendono parte **VENTICINQUEMILA COMPARSE**



DA OGGI

tutta una folla di tecnici, tutta una folla d'amanti del bello accorrerà al

Teatro NAZIONALE

ad ammirare l'insuperato film

THEODORA

Theodora vanto dell'arte muta, vanto dell'arte nostra maestra a tutti i popoli, in tutte le sue sublimi manifestazioni, dai magici tocchi di pennello alle orazioni in pietra; arte, sacro retaggio di grandi avi che lungo il corso di tanti secoli canta in noi e per noi sotto il bel cielo di Italia il poema divino il poema del Genio segnato in fronte dal bacio della Gloria.

Sine arte, sine Amore non est Vita è il moto fatidico di nostra stirpe, è il moto che dirada ogni tenebra cruenta, e la luce dalla quale piove le rugiade balsamiche della Arte e un raggio di questa pura luce illumina quest'opera colossale dell'arte muta questa meravigliosa creazione:

THEODORA

In Theodora noi vediamo sceneggiate con uno splendore di dettagli tutte le memorie tramandateci dal „Liber Pontificalis" dei fasti della corte d'Oriente, noi vediamo riprodotta tutta l'arte che il sesto secolo gittava a piene mani sulle pareti e nell'absidi delle regie e delle cattedrali; architetture e pitture, statue e mosaici scintillanti, colonne e portici variopinti, opere insigni d'artefici d'ogni ramo dell'umana intelligenza raggiungono in Theodora il sommo vertice negli effetti artistici, mai ancor raggiunto in una moderna creazione; a ciò va aggiunta l'ammirabile trama del soggetto storico, l'eterno canto d'amore.

Nella corte di Bisanzio Giustiniano imperatore, il legislatore per eccellenza, il governante dal pugno di ferro regna trionfante e, accanto a lui, la superba tiranna la dominatrice d'Oriente, la grande degenerata appoggiata alle transenne del matroneo osserva con i grandi occhi neri penetranti il popolo genuflesso ai suoi piedi, il popolo represso dalla rigida ed implacabile disciplina di governo.

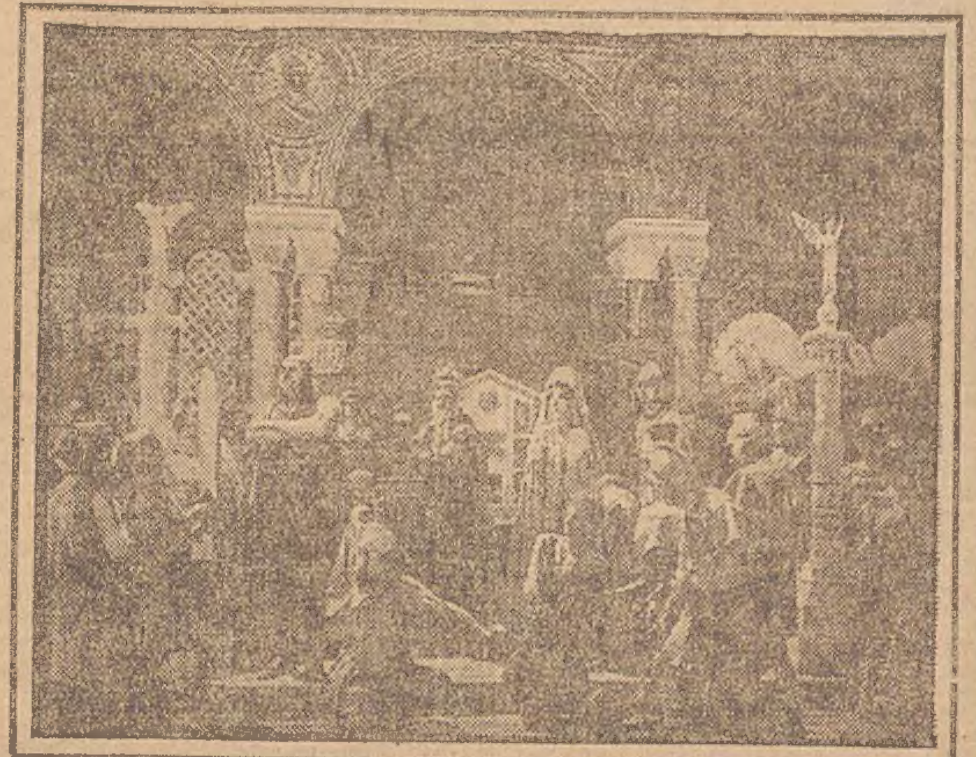
La femmina corrotta sorride, l'occhio freddo tagliente come l'acciaio d'una spada della maliarda, s'illumina, come solo s'illumina da un vivido lampo ogni volta che il dolore strappa alle sue vittime d'amore un'atroce urlo, come quando la maliarda si bea dei supplizi inflitti alle sue misere schiave ad ai suoi innumerevoli amanti che dopo una notte di voluttà vengono trucidati dal pugnale d'oro dal manico incastonato di rubini e topazzi del suo fedele schiavo Mauro, pugnale da Lei donatogli in premio d'una notte d'amore selvaggio e bestiale.

Ma pure quel cuore di macigno un giorno si scioglie e si abbandona liberamente all'amore, anch'esso è vinto, anch'esso prova tutte le ansie, i palpiti, le sante ebbrezze dell'eterna canzone del mondo, e, quando il suo unico amore, il suo Andrea, cadde imprecando e muore [del veleno destinato al suo imperial consorte, quel cuore che amò disperatamente si spezza e la dominatrice senza un lamento porge il collo al nodo che deve strozzarla, al nodo liberatore.

G. B.



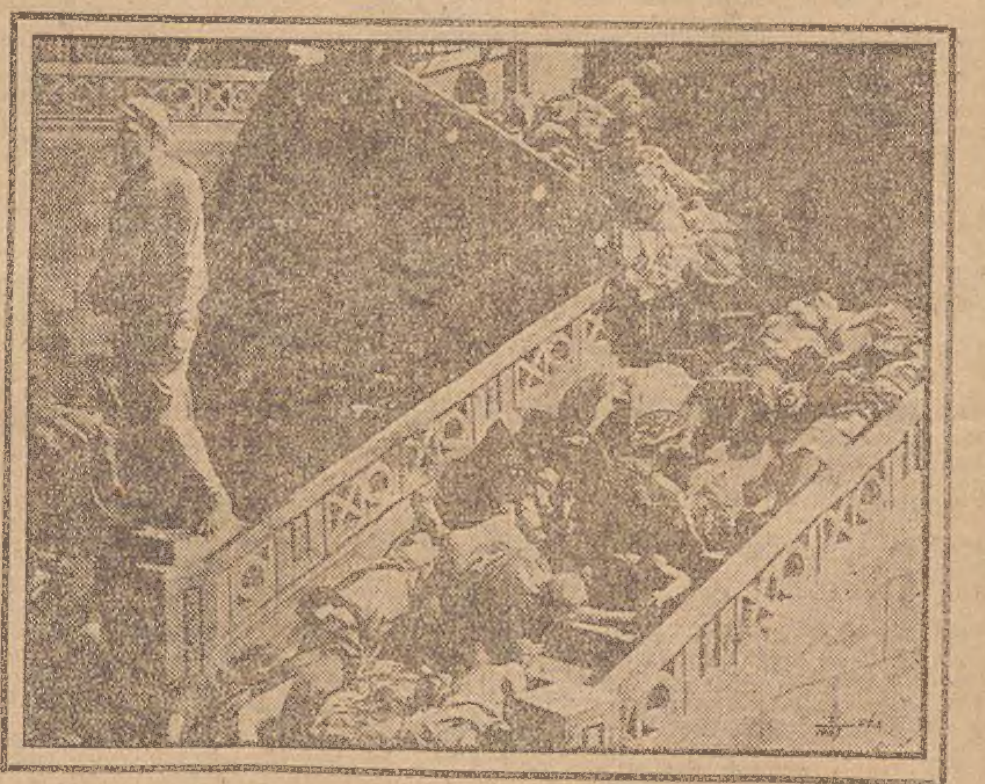
THEODORA
segna l'apoteosi dell'industria nazionale



Sfilano nei trionfi di
THEODORA
e nelle battaglie **2000 CAVALLI**



Nel corso della film
THEODORA
agiscono **40 SUPERBI LEONI**



Le rappresentazioni avranno inizio:

Nei giorni feriali
alle ore **16, 18.10, 20.20** e **22.30**

Nei giorni festivi
alle ore **14, 16.10, 18.10, 20.20** e **22.30**

Per questo eccezionale film
la varietà viene sospesa

Due ore di spettacolo

THEODORA

verrà proiettata in provincia:

FIUME: Gran Cinema Parigi
POLA: Cinema Garibaldi
GORIZIA: Cinema Ideal